

Cent. 30 la copia

ABBOONAMENTI:  
Italia e Colonie: ANNO L. 75,- SEMESTRE L. 38,- TRIMESTRE L. 20,-  
Estero: ANNO L. 160,- SEMESTRE L. 81,- TRIMESTRE L. 42,-  
Per i paesi della Conv. di Madrid usuali prezzi che per l'Intern. attraverso gli uff. post.

VENERDI' 4 NOVEMBRE 1938-XVII

TARIFFA DELLE INSERZIONI (per min di altezza, larghezza una colonna) Pubblicità Commerciale L. 4 - Echi di Cronaca L. 6 - Finanziari, Legali, Arte L. 5 - Necrologie L. 3 - Pagamento anticipato - Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare quelle inserzioni che a suo giudizio insindacabile ritiene di non potere pubblicare. - Rivolgarsi all'UFFICIO PUBBLICITA' DEL GIORNALE, Bologna, Via Mentana 4 - Tel. 21664 - 21665.

## L'Italia della trionfante Vittoria ricorda i gloriosi Caduti della guerra si esalta nelle generose conquiste della pace



II RE SOLDATO

### Verso il futuro

Gentomila ex-combattenti a Roma. Tutte le bandiere della Vittoria adunate. La Nazione mobilitata nel ricordo. La tomba del Milite Ignoto punto di convergenza delle emozioni rievocatrici: sì, poiché l'Innominato combattente senza volto è veramente il simbolo dell'epopea che ebbe a protagonista, unico e multiforme, un popolo.

Venti anni. Ondate di generazioni sono salite, da quel terribile e luminoso Ottobre della Vittoria che fu spartiacque tragico tra la guerra e la pace, bastione nuovo e immenso della unità nazionale. Generazioni inquiete e ardenti, che assaltano il futuro come le raffiche annunciatrici, nella natura, di una nuova stagione. E con le fresche generazioni si scatenano realtà nuove, foriere di altra storia.

Diversa è l'Europa di oggi da quella « di allora »: ma non soltanto nelle frontiere segnate più o meno dagli inchiestri o nella realtà etnica e geografica; diversa non tanto nella genealogia dei Regni e delle Repubbliche; ma diversa nelle idee, nelle tendenze e nel costume. Europa fermentante e risossa. Quanto meno romantica, nel costume politico, è oggi la concezione della vita! La dura espiazione della guerra ha scatenato un senso tragico della storia che sembra abbia cancellato dal cuore come dal volto degli uomini ogni piega di dolcezza: ogni visione troppo umana per timore che sia casalinga.

Gli animi sono armati. Uno spietato realismo trionfa nelle volontà come nelle dottrine. Le Nazioni sono disciplinate, bardate come per una perpetua guerra. Gli stessi problemi della convivenza umile di ogni giorno sono sempre irti.

Si potrebbe davvero parlare del « tragico quotidiano ». Anche l'esistenza economica è ormai come una specie di trincea che bisogna conquistare con la tattica e la

strategia: con la disciplina e con l'assalto; e la Nazione avanza appunto inquadrata sotto una sua bandiera che si chiama autarchia.

\*  
Oggi, le ripercussioni si moltiplicano. La Vittoria ha le sue innumerevoli rifrazioni politiche, dense di destino. La recente crisi europea è stata una riprova: i ventimila coloni a Tripoli sono l'aspetto pacifico, costruttivo, umano e poetico della affermazione di Roma in irresistibile espansione.

La Vittoria italiana fu condimento del trionfo degli alleati, come l'intervento italiano era stato essenziale alla loro salvezza. Se dopo la Vittoria venne una Pace greve di nuovi problemi, causa di nuovi conflitti per lo meno politici, la colpa non fu tanto o soltanto dello spirito che presiedette alla redazione di Versailles, ma anche e sopra tutto della incapacità degli ex Alleati ad adottare successivamente una politica intelligente e pieghevole, concreta e idealistica. Quando si ode affermare alla Camera dei Comuni che la sistemazione della Cecoslovacchia non è che un at-

to di quel « revisionismo » che è pure ammesso dai protocolli di Versailles, si pensa con profondo rammarico perché mai questa parola « revisione » sia stata per tanti anni ricetta e non applicata con spontaneità, per essere accettata con delusione e forse con umiliazione.

Forse non è neppure, come ha detto Herriot, che « la morale internazionale ha fatto fallimento ». Fallita è invece una concezione rigida della storia: una ostinazione astratta ed anche egoistica che non ha saputo incanalare consapevolmente le ribollenti energie del nuovo periodo storico.

Anche su questo campo più propriamente politico, l'Italia ha preceduto. Quindi non fu sconfitta.

r. m.

### Radiocronaca delle funzioni sull'altare della Patria

#### La celebrazione di S. E. Alfieri

ROMA, 3 sera  
Domani 4 Novembre, alle ore 10.50, tutte le stazioni dell'E.I.A.R. trasmetteranno, da Roma, la radiocronaca della funzione religiosa sull'altare della Patria per la celebrazione della Vittoria.

Alle ore 21 tutte le stazioni dell'E.I.A.R. trasmetteranno la celebrazione del ventennale della Vittoria che sarà tenuta da S. E. Dino Alfieri Ministro della Cultura Popolare.

## Tutta l'Italia intorno al Milite Ignoto Le masse dei trinceristi acclamate nell'Urbe

ROMA, 3 sera  
Sono continuate a giungere le tradotte che portano gli ex combattenti adunati per le grandiose manifestazioni che avranno luogo domani quando cento mila reduci di 800 bandiere delle Forze Armate e 8000 vessilli delle Associazioni combattentistiche, renderanno omaggio al Re Imperatore e al Duce.

Con la maggior regolarità le 40 tradotte hanno toccato, nelle ore stabilite, le stazioni periferiche di Roma, e ordinatamente, al canto degli inni della guerra e della Rivoluzione, le colonne dei reduci si sono avviate verso l'accampamento dei Parioli.

Al passaggio delle schiere reventanti le giornate radiose dell'intervento e della Vittoria, la cittadinanza ha proroto in vibranti manifestazioni di entusiasmo.

Nella stertinata tendopoli il movimento si è fatto, di ora in ora, sempre più imponente.

Massie continue di uomini nella suggestiva uniforme che fonde il grigio verde della trincea alla Camice nera della riscossa, sono affluiti al campo ampilissimo accolti da commilitoni giunti in precedenza con fraterne dimostrazioni di cameratismo.

### La visita di Starace

Verso le ore 12,30 il Segretario del Partito ha visitato il campo che ospita, nella zona dei Parioli, i combattenti, campo in piena efficienza e perfettamente organizzato.

Il campo, che accoglie oltre 40 mila combattenti appartenenti alle regioni più distanti della Capitale, è stato organizzato dal Direttorio della Associazione nazionale dei combattenti con la cameratesca collaborazione di vari ufficiali messi a disposizione dal Comando della Divisione militare di Roma.

Il campo è stato diviso in tre grandi zone complessivamente dotate di oltre 1500 tende mimetiche capaci dai 20 ai 50 posti. Per alcuni migliaia di combattenti sono stati inoltre riservati tutti i capannoni eretti stabilmente al limite del campo.

I servizi logistici sono stati particolarmente curati. I rifornimenti idrici dispongono di una copiosa dotazione di acqua potabile Marcia e di Trevi e di quella per i servizi igienici che potessero pompe elettriche estraggono dal Tevere. Il servizio sanitario funziona con tre posti di pronto soccorso, ognuno dei quali è dotato di un congruo numero di medici e infermieri. Oltre ai vari punti per coloro che desiderassero consumare i pasti al campo, un ufficio postale funziona al completo dei suoi servizi, mentre all'illuminazione, fatta attraverso centinaia e centinaia di lampade, provvedono anche varie batterie di riflettori e sei stazioni fotoelettriche.

Domani mattina le manifestazioni si apriranno con il corteo militare delle 800 bandiere provenienti

da Vittorio Veneto, accompagnate dalle scorte regolamentari e dai comandanti dei Reggimenti.

Passando tra uno schieramento di Forze Armate e di organizzazioni giovanili, questa gloriosa colonna di vessilli raggiungerà via dell'Aradam dove a essa si accoderanno le 8000 insegne delle organizzazioni combattentistiche e la imponente colonna sfilerà fra le schiere dei 100 mila ex combattenti allineati sui due lati di via Aradam, della Passeggiata archeologica, di via dei Trionfi e di via dell'Impero, fino a Piazza Venezia.

Le 800 bandiere sfileranno sotto l'Arco di Costantino, mentre le insegne delle organizzazioni combattentistiche passeranno ai lati dell'Arco. Tutte le insegne si aduneranno poi in Piazza Venezia.

Il formidabile schieramento, stupenda rappresentanza dell'Esercito che diede il colpo decisivo alla risoluzione della guerra mondiale, verrà passato in rassegna dal Duce restauratore e rinnovatore della Vittoria.

Sull'Altare della Patria prendono posto le più alte gerarchie dello Stato, mentre le terrazze e i ripiani del Vittoriano saranno occupati dalle formazioni della Gioventù italiana del Littorio. Dinanzi alla tomba del Milite Ignoto, sulla quale saranno deposte due corone, una del Re Imperatore e l'altra del Duce, sarà eretto un altare da campo presso il quale l'Ordinario militare celebrerà la S. Messa.

Terminato il sacro rito, le bandiere dei Reggimenti disciolti saranno ricollocate nel Sacralario, mentre quelle delle Forze armate rientreranno alle rispettive sedi.

Domani stesso, l'Associazione combattenti renderà omaggio ai monumenti ai Caduti, agli ossari e ai cimiteri di guerra nonché alle tombe del Duce d'Adonia e dei Marescialli Diaz e Cadorna. Omaggi devoti saranno resi all'Arca dei Caduti fascisti in Campidoglio e al monumento ai Caduti di Dogali.

Nel pomeriggio, nella sede del Direttorio nazionale dell'Associazione, si svolgerà il Consiglio nazionale, al quale parteciperanno tutti i Presidenti delle Federazioni provinciali oltre ai membri del Direttorio nazionale del Comitato centrale. E' prevista la partecipazione alle varie manifestazioni di folte rappresentanze di combattenti provenienti dall'estero.

### La Città della Vittoria saluta le bandiere degli eroici Reggimenti

VITTORIO VENETO, 3  
Tutto il popolo ha reso omaggio alle lacere e gloriose bandiere che vent'anni or sono entrarono coi liberatori a Vittorio Veneto.

Questa mattina sono cominciate le partenze dei vessilli che, con sei treni speciali, giungeranno a Roma nella serata e all'alba di domani per partecipare alla solenne celebrazione della Vittoria sull'Altare della Patria, alla presenza di S. M. il Re Vittorio III e del Duce Fondatore dell'Impero.

Alle ore 7.30 nella piazza del teatro

di Serravalle si è radunato il primo scaglione di insegne delle Forze Armate, le quali sono state scortate da due compagnie d'onore, composte dalle rappresentanze delle varie Armi. Preceduto da una banda presidiaria, e agli ordini del generale comandante la Divisione «Piave», il corteo si è diretto verso la stazione ferroviaria di Vittorio Veneto. Lo accompagnavano tutte le autorità della Città della Vittoria e le personalità e gerarchie presenti alle manifestazioni di questi giorni, le rappresentanze fasciste e combattentistiche e le organizzazioni del Partito.

Lungo i viali Trento e Trieste e della Vittoria, il corteo è stato salutato dalle acclamazioni della popolazione schierata lungo il percorso. Alla stazione ferroviaria i vessilli venivano collocati nel treno speciale, dove prendevano posto anche i rispettivi comandanti ed affieri, mentre le compagnie d'onore schierate presentavano le armi e le fanfare suonavano gli inni nazionali.

Con le medesime formazioni dei cortei, e seguendo lo stesso percorso, alle ore 9.15 partiva il secondo scaglione di vessilli; alle ore 11.45 il terzo; alle ore 12.45 il quarto; alle 14.25 il quinto e l'ultimo alle ore 15.30.

### Manifestazioni entusiastiche

Nel pomeriggio 40 mila combattenti, ai quali si aggiungerà, domattina, la massa dei 50 mila reduci delle province più vicine a Roma, ha inondato le vie dell'Urbe portando, ovunque, il palpito di un sano entusiasmo.

I Gruppi regionali hanno aperto cameratescamente le loro sedi ai reduci.

Alle 18 i combattenti erano rientrati nell'accampamento per salu-



IL DUCE

tare i componenti del Direttorio Nazionale che hanno voluto dividere con le forti rappresentanze l'aspra, ma pur sempre esaltatrice, vita del campo.

Gli alto parlati hanno diffuso, nella viva voce dei condottieri, il testo dei Bollettini definitivi della guerra sulla terra, nel cielo e sul mare una allocuzione di Cadorna e l'omaggio ai caduti del Duce d'Adonia.

Quindi, nell'ardente atmosfera creata dall'alta rievocazione, si è udita la voce del Duce nella storica proclamazione dell'Impero. Una formidabile acclamazione ha coronato la cerimonia.

L'Inno al Piave e l'Inno «Gioventù» hanno echeggiato dominanti sulla piana gremita della insigne rappresentanza del popolo armato e laborioso.

### Omaggio reverente

Stamane all'Istituto Nazionale fascista per l'Assicurazione infortuni sul lavoro, con cerimonia imponente ad una maggiore solennità degli anni scorsi, per la ricorrenza del ventennale della Vittoria, due grandi corone votive sono state appese ai lati della lapide marmorea che ricorda gli impiegati dell'Istituto Caduti in guerra.

Oltre il Direttore generale, che rappresentava anche il Presidente dell'Inflati, senatore Suardo, assistevano alla cerimonia i componenti il Comitato esecutivo presenti in Roma, fra i quali l'on. Garelli in rappresentanza del Partito, e tutto il personale adunato nell'atrio della sede centrale dell'Istituto innanzi alla lapide con l'insegna del gruppo combattenti e coi gagliardetti del Dopolavoro e del Pubblico Impiego.

Ha rievocato la grande gesta, con elevate parole, il Consigliere d'amministrazione Anselmi, illustrando la storica portata della data gloriosa da cui prese le mosse la Marcia del Fascismo che agli ordini del Duce proseguì verso nuove immane vittorie.

### Ammirati commenti della stampa tedesca

MONACO DI BAVIERA, 3  
In ampie corrispondenze dei propri invii speciali da bordo del «Vulcania», i giornali continuano a esaltare l'opera di colonizzazione italiana in Africa. La Muenchener Zeitung rileva che la colonizzazione che si sta realizzando in Libia è un'azione del Fascismo che non ha precedenti nella storia, azione degna della bimillennaria tradizione di Roma imperiale.

Il viaggio trionfale del Duce in Libia ha inaugurato questo nuovo grande periodo di sviluppo della «Quarta



Un episodio di trincea

GLI ACCORDI ITALO-INGLESI

Un documento addizionale sarà firmato a Roma

Halifax difende alla Camera dei Lordi le direttive britanniche

LONDRA, 3 sera. La stampa del mattino commenta abbondantemente il fatto che la Camera dei Comuni ha autorizzato con grande maggioranza il Governo a mettere in vigore l'accordo italo-inglese. La maggior parte dei giornali, approva questo stato di cose.

Il Times afferma che il primo passo che verrà fatto sarà di mandare a Parigi un inviato speciale inglese a Roma per presentare nuove credenziali come Ambasciatore presso la Corte del Re d'Italia ed Imperatore d'Etiopia. L'ambasciatore firmerà in seguito, insieme al conte Ciano, una dichiarazione nel senso che l'accordo è entrato in vigore.

Alla Camera dei Lordi, il Ministro degli Esteri lord Halifax ha presentato la seguente mozione: La Camera accoglie con soddisfazione l'intenzione del Governo di effettuare l'entrata in vigore dell'accordo italo-inglese. Lord Halifax, parlando a sostegno della mozione, ha messo in rilievo che la tesi dell'opposizione, che il signor Chamberlain con il perfezionamento dell'accordo ed il fatto che il conflitto spagnolo continua tuttora, non ha ragione di essere. Non esiste alcun nesso intrinseco tra l'accordo italo-inglese e la questione spagnola.

Lord Halifax ha concluso dicendo: Mussolini, nel mese di Settembre, si è schierato con noi dalla parte dei fautori della pace, e fu la sua immediata pratica risposta all'appello del Primo Ministro Chamberlain che salvò l'Europa da una guerra che avrebbe potuto segnare la fine della civiltà europea. (Applausi).

Infine, riprendendosi al riconoscimento della sovranità italiana in Etiopia, lord Halifax ha rilevato che « sarebbe ormai fuori di luogo voler insistere nel negare l'evidente ed incontrovertibile realtà, data che non è forza umana che possa capovolgere la situazione, determinata dalla vittoria italiana ».

Il Primo Ministro Chamberlain, lievemente indisposto, non è potuto intervenire alla seduta di oggi della Camera dei Comuni. Il Sottosegretario, dell'Ammiraglio Shakespear, in risposta ad un'interrogazione del laburista Henderson, ha dichiarato che la nave armata spagnola nazionale « Nadir » non ha violato le acque territoriali britanniche: « Se gli incrociatori ausiliari del Generale Franco pattugliano il Mar del Nord, questo, ha soggiunto il Sottosegretario, non costituisce, a nostro avviso, una minaccia contro i piroscafi inglesi ».

Si annuncia intanto che un progetto inglese che era partito da Gromer per portare a rimorchio il canocasco spagnolo « Cantabria », è stato respinto ieri dal « Nadir », ha trovato che il « Cantabria » era affondato durante la notte a circa 10 miglia dal porto di Gromer. Un aeroplano ha radiotelegrafato l'ammiraglio di aver visto il « Nadir » dirigersi verso l'Atlantico dopo avere attraversato la Manica. A nome del Partito laburista, il deputato Morrison, ha presentato una mozione di censura contro il Governo, per la pretesa improprietà della difesa del Paese.

I giornali continuano intanto a commentare ampiamente il verdetto italo-tedesco di Vienna. La Star scrive che l'assegnazione dei nuovi territori all'Ungheria va « considerato come un successo diplomatico dell'Italia e della stessa Ungheria. Tutti i giornali riportano da Budapest le entusiastiche manifestazioni popolari davanti alla Legazione d'Italia e sottolineano le acclamazioni della folla ungherese a Mussolini e all'Italia fascista ».

L'Evening News scrive: « Il verdetto di Vienna costituisce senza dubbio una vittoria diplomatica dell'Italia la quale ha così vigorosamente

COERENZA di Chamberlain

La discussione avvenuta alla Camera dei Comuni e la notevole maggioranza ottenuta dal Governo, ha posto ancora una volta in evidenza la figura politica di Chamberlain e la larga adesione che la sua politica raccoglie nell'Inghilterra. Già la vittoria ottenuta dal candidato conservatore nella lotta elettorale di Oxford era stata un indice sintomatico dell'orientamento dell'opinione pubblica inglese, che evidentemente in grande maggioranza segue ed approva le direttive politiche di Chamberlain.

Le critiche e le opposizioni sorte dopo il Congresso di Monaco, rispecchiavano dunque il pensiero di limitate correnti politiche e soprattutto di alcuni statisti isolati, i quali anteponevano gli interessi del Paese alle loro pregiudiziali politiche. In verità il popolo inglese si era invece perfettamente reso conto del grave pericolo che era stato affrontato e superato nel Congresso di Monaco ed ha dimostrato la propria gratitudine a Chamberlain, accordando la propria adesione anche ai provvedimenti successivi, maturati dall'incontro di Monaco.

La discussione al Parlamento inglese verteva su quattro punti: i provvedimenti da adottarsi per la difesa nazionale, le direttive di politica estera, la approvazione e l'applicazione dell'accordo italo-britannico ed infine i provvedimenti per affrontare la drammatica situazione della Palestina. Sulla faccenda del riarmo inglese si è tanto scritto e discusso che non vale proprio la pena di un più largo esame del problema. Chamberlain ha nuovamente assicurato il popolo inglese ed il mondo politico europeo e mondiale, che il Governo non ha alcuna intenzione di apprestare colossali armamenti, ma unicamente di adottare quelle misure precauzionali di carattere strettamente difensivo di protezione per il Paese, posto di fronte a qualsiasi eventuale conflitto.

Questo concetto si inserisce nel resto in quello che è il pensiero fondamentale di Chamberlain in materia di armamenti e di collaborazione internazionale. Lo statista inglese è troppo a contatto con la realtà politica e conosce troppo gli interessi sostanziali del momento per abbandonarsi ad utopia pacifista, infedele e troppo spesso pericolosa. Egli ha dichiarato che la buona causa della pace si difende sul terreno squisito della realtà politica e ritiene che dopo i buoni risultati di Monaco, sia possibile una graduale collaborazione con la Polonia, sinché tra la grande Potenza. Solo quando questa metà sarà raggiunta, allora potrà essere esaminato e discusso il problema della limitazione degli armamenti.

Che questo senso le vere intenzioni di Chamberlain e del suo Governo, lo dimostra anche il fatto che i provvedimenti di carattere militare sono di non natura di carattere di servizio militare obbligatorio, mantenendo invece il sistema del reclutamento volontario. Trattati dunque in verità di un « riarmo difensivo », come è definito da un editoriale del Times, che officiosamente interpreta il pensiero del Primo Ministro inglese.

Coerentemente a queste direttive di carattere generale, Chamberlain ha impostato altre questioni di carattere non meno importanti e tra di esse quella delle relazioni tra Roma e Londra. Era tempo ormai che il trattato predisposto e concordato nell'aprile scorso, ottenesse l'approvazione della Camera dei Comuni e potesse finalmente aprire la strada per le buone e tradizionali relazioni tra l'Inghilterra e l'Italia. L'opposizione parlamentare ha fatto un ultimo tentativo, sollevando l'eccezione che il trattato italo-inglese era subordinato per la sua applicazione alla risoluzione del problema spagnolo. L'eccezione non è stata accolta, poiché è troppo evidente l'atteggiamento assunto in questi ultimi tempi dal Governo italiano per una sollecita soluzione della questione spagnola. Dieci mila legionari sono ritornati in Italia, dimostrando tangibilmente che per parte sua il Governo italiano è disposto ad appoggiare qualsiasi iniziativa che ponga fine al conflitto spagnolo. Il Parlamento inglese, considerando la sua approvazione al trattato dell'aprile scorso, ha implicitamente riconosciuto la lealtà e la correttezza del Governo italiano.

Siamo dunque sulla buona strada per un ritorno ad una sincera collaborazione tra l'Italia e l'Inghilterra, collaborazione che è necessaria ed urgente soprattutto per una sistemazione dei problemi del Mediterraneo. Il riconoscimento del nostro Impero e della annessione dell'Africa Orientale non deve avere soltanto un carattere giuridico e formalistico, ma deve essere il preambolo per una intensa su tutte le questioni commerciali, economiche, di navigazione e di scambi che potranno essere largamente attuate nel reciproco interesse dei due Paesi.

Si noti che la ripresa delle buone relazioni tra Londra e Roma avrà logicamente delle ripercussioni

appoggiate le rivendicazioni ungheresi estendendo, in tal modo, la propria zona di influenza nell'Europa centrale ».

LONDRA, 3 sera. Il Daily Telegraph scrive: « Nessuno può negare che dopo le assicurazioni spontanee di Mussolini, si è creata una nuova situazione ed è anche evidente che il problema spagnolo appare ora in una diversa prospettiva. Il valore dell'amicizia italiana, che neanche Eden ha smentito, ebbe una documentazione impetuosa durante la recente crisi europea. L'importanza di quella riprova della buona volontà dell'Italia non può essere scemata dalle manifestazioni della opposizione ».

« La verità è, conclude il giornale, che il signor Chamberlain con il perfezionamento dell'accordo italo-inglese ha preso una decisione di importanza molto considerevole per il migliore avvenire dell'Europa ». E il Daily Express, in un articolo editoriale intitolato « Finalmente », scrive che era ormai tempo di raddrizzare una situazione che da un pezzo richiedeva un rimedio decisivo. « Dunno noi, aggiunge il giornale, a turbare i nostri rapporti con l'Italia; fummo noi a sollevare la tempesta a proposito della campagna abbisina. Tutto ciò avvenne al tempo del Governo di Baldwin. Ora il signor Chamberlain, che nel giugno 1936 ebbe il buon senso di dichiarare che le esazioni erano una manifestazione di follia di mezza estate, ha dimostrato con altrettanto buon senso di non volere più oltre protrarre una situazione che era diventata insostenibile ».

« Non si può fare a meno di esprimere il nostro apprezzamento per l'opera del signor Chamberlain. Chamberlain ha lavorato; bisogna che bastino tutti a secondare la sua politica, che salutiamo il suo nome, che parliamo a tutti della sua opera di uomo di Stato ».

COERENZA di Chamberlain

La discussione avvenuta alla Camera dei Comuni e la notevole maggioranza ottenuta dal Governo, ha posto ancora una volta in evidenza la figura politica di Chamberlain e la larga adesione che la sua politica raccoglie nell'Inghilterra. Già la vittoria ottenuta dal candidato conservatore nella lotta elettorale di Oxford era stata un indice sintomatico dell'orientamento dell'opinione pubblica inglese, che evidentemente in grande maggioranza segue ed approva le direttive politiche di Chamberlain.

Le critiche e le opposizioni sorte dopo il Congresso di Monaco, rispecchiavano dunque il pensiero di limitate correnti politiche e soprattutto di alcuni statisti isolati, i quali anteponevano gli interessi del Paese alle loro pregiudiziali politiche. In verità il popolo inglese si era invece perfettamente reso conto del grave pericolo che era stato affrontato e superato nel Congresso di Monaco ed ha dimostrato la propria gratitudine a Chamberlain, accordando la propria adesione anche ai provvedimenti successivi, maturati dall'incontro di Monaco.

La discussione al Parlamento inglese verteva su quattro punti: i provvedimenti da adottarsi per la difesa nazionale, le direttive di politica estera, la approvazione e l'applicazione dell'accordo italo-britannico ed infine i provvedimenti per affrontare la drammatica situazione della Palestina. Sulla faccenda del riarmo inglese si è tanto scritto e discusso che non vale proprio la pena di un più largo esame del problema. Chamberlain ha nuovamente assicurato il popolo inglese ed il mondo politico europeo e mondiale, che il Governo non ha alcuna intenzione di apprestare colossali armamenti, ma unicamente di adottare quelle misure precauzionali di carattere strettamente difensivo di protezione per il Paese, posto di fronte a qualsiasi eventuale conflitto.

Questo concetto si inserisce nel resto in quello che è il pensiero fondamentale di Chamberlain in materia di armamenti e di collaborazione internazionale. Lo statista inglese è troppo a contatto con la realtà politica e conosce troppo gli interessi sostanziali del momento per abbandonarsi ad utopia pacifista, infedele e troppo spesso pericolosa. Egli ha dichiarato che la buona causa della pace si difende sul terreno squisito della realtà politica e ritiene che dopo i buoni risultati di Monaco, sia possibile una graduale collaborazione con la Polonia, sinché tra la grande Potenza. Solo quando questa metà sarà raggiunta, allora potrà essere esaminato e discusso il problema della limitazione degli armamenti.

Che questo senso le vere intenzioni di Chamberlain e del suo Governo, lo dimostra anche il fatto che i provvedimenti di carattere militare sono di non natura di carattere di servizio militare obbligatorio, mantenendo invece il sistema del reclutamento volontario. Trattati dunque in verità di un « riarmo difensivo », come è definito da un editoriale del Times, che officiosamente interpreta il pensiero del Primo Ministro inglese.

Coerentemente a queste direttive di carattere generale, Chamberlain ha impostato altre questioni di carattere non meno importanti e tra di esse quella delle relazioni tra Roma e Londra. Era tempo ormai che il trattato predisposto e concordato nell'aprile scorso, ottenesse l'approvazione della Camera dei Comuni e potesse finalmente aprire la strada per le buone e tradizionali relazioni tra l'Inghilterra e l'Italia. L'opposizione parlamentare ha fatto un ultimo tentativo, sollevando l'eccezione che il trattato italo-inglese era subordinato per la sua applicazione alla risoluzione del problema spagnolo. L'eccezione non è stata accolta, poiché è troppo evidente l'atteggiamento assunto in questi ultimi tempi dal Governo italiano per una sollecita soluzione della questione spagnola. Dieci mila legionari sono ritornati in Italia, dimostrando tangibilmente che per parte sua il Governo italiano è disposto ad appoggiare qualsiasi iniziativa che ponga fine al conflitto spagnolo. Il Parlamento inglese, considerando la sua approvazione al trattato dell'aprile scorso, ha implicitamente riconosciuto la lealtà e la correttezza del Governo italiano.

Siamo dunque sulla buona strada per un ritorno ad una sincera collaborazione tra l'Italia e l'Inghilterra, collaborazione che è necessaria ed urgente soprattutto per una sistemazione dei problemi del Mediterraneo. Il riconoscimento del nostro Impero e della annessione dell'Africa Orientale non deve avere soltanto un carattere giuridico e formalistico, ma deve essere il preambolo per una intensa su tutte le questioni commerciali, economiche, di navigazione e di scambi che potranno essere largamente attuate nel reciproco interesse dei due Paesi.

Si noti che la ripresa delle buone relazioni tra Londra e Roma avrà logicamente delle ripercussioni

appoggiate le rivendicazioni ungheresi estendendo, in tal modo, la propria zona di influenza nell'Europa centrale ».

LONDRA, 3 sera. Il Daily Telegraph scrive: « Nessuno può negare che dopo le assicurazioni spontanee di Mussolini, si è creata una nuova situazione ed è anche evidente che il problema spagnolo appare ora in una diversa prospettiva. Il valore dell'amicizia italiana, che neanche Eden ha smentito, ebbe una documentazione impetuosa durante la recente crisi europea. L'importanza di quella riprova della buona volontà dell'Italia non può essere scemata dalle manifestazioni della opposizione ».

Il prossimo Congresso Nazionale dei "sacerdoti adoratori,"

ROMA, 3 sera. E' stato indetto il III Congresso nazionale delle Associazioni di Sacerdoti adoratori, che avrà luogo dal 23 al 28 aprile 1939. A nessuno, certamente sfuggirà l'importanza di tale Congresso sia per l'efficienza numerica dei sacerdoti che fanno parte della Associazione (circa 30.000 nella Italia), sia per l'importanza degli argomenti che nel Congresso si tratteranno, come svolgimento del tema generale: « Eucaristia e sacerdozio nell'ora attuale ». Il Santo Padre, non appena ebbe comunicazione della iniziativa, si degnò di benedirli pateticamente e autorevolmente incoraggiarli per mezzo di una bellissima lettera dell'Emo Card. E. Pacelli, Segretario di Stato, al Rev. P. Vincenzo Di Lorenzo S. S., Direttore Nazionale dell'Associazione dei Sacerdoti Adoratori.

ROMA - Massima 18, minima 8. NAPOLI - Massima 17,4, minima 10.3. BARI - Massima 17, minima 9. PALERMO - Massima 22,7, minima 13.6. BOLOGNA - Massima 19, minima 8. ANCONA - Massima 14,8, minima 10. TORINO - Massima 13,6, minima 9.5. GENOVA - Massima 14,1, minima 13. TRIESTE - Massima 14,7, minima 9.4. VENEZIA - Massima 15,3, minima 7.3. MILANO - Massima 13,2, minima 6.2. FIRENZE - Massima 16,6, minima 5.1. BOLZANO - Massima 4,9, minima -1.

Bortolo Galleano

Notizie vaticane

Udienze pontificie

CITTA' DEL VATICANO, 3. Il Santo Padre ha ricevuto, in privata audienza:

Sua Eminenza il Cardinale Fumasoni Biondi, Prefetto della Sacra Congregazione di Propaganda Fide; S. E. Caccia Domini; Domenico Mariani, Preposito all'Amministrazione dei Beni della Santa Sede; S. E. Mons. Tomaso O' Shea, Arcivescovo di Wellington; Mons. Ruffini, Segretario della Sacra Congregazione dei Seminari ed Università degli Studi.

La sistemazione delle Salme degli ultimi Stuard nelle Grotte vaticane

Nei sotterranei della Basilica Vaticana è quasi ultimata una più decorosa sistemazione dei feretri, contenenti le salme degli ultimi Stuard, ai quali nella Basilica sarà eretto il famoso monumento scolpito dal Canova. I feretri erano ricoperti soltanto con un rozzo rivestimento di calce e malta. Ora sono stati protetti con rivestimenti di travertino, sormontato da insegne reali, setto e corona in bronzo. La salma sono quelle di Giacomo III, pretendente al Trono britannico e dei suoi due figli Carlo Edoardo Stuart Enrico, il quale fu Cardinale e per molto tempo Decano del Sacro Collegio.

Il Pontefice per la Beatificazione della Venerabile Rossella sarà celebrato dal Card. Mundelein

Per la cerimonia della Beatificazione della Ven. Rossella, celebrerà la funzione e pontificerà la Messa, per speciale concessione del Cardinale Arcivescovo, il Card. Mundelein, Arcivescovo di Chicago, e la Benedizione nel pomeriggio sarà impartita dal Vescovo di Lodi. Il Card. Mundelein sbarcherà sabato prossimo a Napoli, e sarà incontrato da Mons. Montini, Sostituto della Segreteria di Stato, da Monsignor Venini, Cameriere segreto partecipante e dai Monsignor Grano e Hurley della Segreteria di Stato. La solenne cerimonia sarà radiodiffusa dalla Stazione-Radio Vaticana. Il sabato, che consiste nella promulgazione della Lettera Apostolica, in forma di Breve, nel santo del 7a Domenica, e nella conseguente Messa cantata, avrà inizio alle ore 10. La Stazione Radio Vaticana trasmetterà su onda di m. 31,41.

Pellegrinaggio savonese a Roma

In occasione della beatificazione della Venerabile Rossella, sarà in Roma un pellegrinaggio di Savona, composto di un migliaio di persone, con a capo il Vescovo ed il Podestà.

Gli impiegati statali tedeschi non possono più appartenere alla Federazione laurati cattolici

BERLINO, 3 sera. L'ordine sc. ha proibito ai funzionari statali appartenenti alla Akademiker Verband, la Federazione dei Laureati cattolici che ha svolto e svolge un'azione religiosa-culturale tra i laureati cattolici di Germania e che finora non era stata toccata dalle disposizioni contro l'azione cattolica. Le conseguenze di quest'ordinanza sono particolarmente gravi giacché non soltanto privano la Federazione di un numero notevole di soci, ma la impediscono di valorizzare, come faceva a preferenza, la collaborazione dei professori universitari di teologia sia per conferenze religiose e culturali, sia per le redazioni della rivista sociale « Il pensiero cattolico ».

Santa Sede e Slovacchia Cordiale messaggio del Nunzio a S. E. Mons. Tiso

PRAGA, 3 sera. (ICS). Il Nunzio Apostolico di Praga, Mons. Saverio Ritter, ha inviato a Mons. Giuseppe Tiso, Presidente del Governo autonomo slovacco la seguente lettera: « Eccellenza, ringrazio V. E. di tut-

cato ove le armate nemiche della montagna si saldavano con quelle della pianura. I col. Siciliani scrivendo il Bollettino, nel terzo periodo che incomincia: « La fulminea arditissima avanzata » non aveva fatto menzione delle Armate italiane che avevano operato; il generale Diaz fece ampliare il periodo, completandolo così: « La fulminea arditissima avanzata del 200o Corpo di Armata su Trento, sbarrando le vie della ritirata alle armate nemiche del Trentino, travolte ed annientate dalle truppe della VII Armata e ad oriente da quelle della I, VI e IV, ha determinato lo sfacelo totale del fronte avversario ». Fu questa l'unica modifica che venne apportata, al momento della firma, da Diaz. Fu ordinata allora la trasmissione telefonica del Bollettino a Roma; ma, trasmettendo o ricevendo, si incorse in una omissione. Dove si parla della III Armata del Duca d'Aosta il periodo si arresta alla parola « conquistate ». Si doveva invece dire: « Il Duca d'Aosta, anelante di ritornare sulle posizioni già gloriosamente conquistate, che mai aveva perdute ».

Invece queste parole « che mai aveva perdute » le quali, collegate con le precedenti contenendo nel modo più laconico ma più esplicito possibile, tutta la storia di gloria e di dolore della III Armata, erano state dimenticate. Il col. Siciliani segnalò subito a Roma l'omissione, invitando a completare il periodo come egli l'aveva scritto: ma a Roma, chissà come avevano capito ed il periodo fu così accorciato: « posizioni da essa già vittoriosamente conquistate, che mai aveva perdute ». forma poco elegante e corretta, stridente con la bellezza del primo e dell'ultimo periodo del Bollettino scritto in uno stile degno dei Commentari di Giulio Cesare.

Incidenti stradali e feriti UDINE, 3 sera. L'altra sera un'automobile si capovolgé sulla via di Castions di strada e tre passeggeri restavano feriti. Mozzon Giuseppe, di anni 36, di Udine, e il bambino Revedello Sante erano feriti leggermente. Più grave invece risultò ferito il padre del bimbo, Revedello Giuseppe, avendo rotto il polso destro e riportate altre varie lesioni, per cui ne avrà per circa 15 giorni. I feriti sono stati curati all'Ospedale di Udine.

Contro il mal di denti: VERAMON

Antidolorifico sovrano. Nel chiedere il Veramon insistete sempre per avere l'imballaggio originale: Bustina da 2 compresse L. 1,25. Tubo da 10 compresse L. 6. Tubo da 20 compresse L. 11.

Il Bollettino della Vittoria

Come fu scritto. Un errore di trasmissione e una correzione scorretta. Il bollettino della Vittoria, ha una storia interessante. Fin dal primo giorno di guerra, il Bollettino era redatto dal colonnello Domenico Siciliani, che, firmato prima da Cadorna e poi da Diaz, lo trasmetteva telefonicamente a Roma, donde il Governo, attraverso la « Stefani » lo diramava in tutta Italia.

ANNUNZI SANITARI

Dr. M. Garagnani. Specialista Malattie. Celiache, Pelle e Tropicali. BOLOGNA - Via Altabella 7 - Tel. 22-043. Orario continuo (dalle 9 alle 10 - Festivi dalle 9 alle 12).

NUOVA CURA auto-desensibilizzazione (unguento) FOCOLAI POLMONARI

Studio BOSCOLO BRAGADINI - Padova - S. Lorenzo 8.

Agricoltori che parlano del "Siber-Ansaloni,"

Il Sig. Cirri Augusto di Ravenna ci scrive: « preferisco OLMI SIBER-ANSALONI a tutte le altre specie. Ho riscontrato buona vegetazione e buon fogliame ».

IL CERIMONIALE DEL PRONOTARIO APOSTOLICO AD INSTAR PARTE-CIPANTUM

Ordinanze rivolgersi; Soc. An. Tipografica Casa Pontificia e Vescovile - Casella Postale N. 96 - Vicenza

Società Anonima Tipografica VICENZA

Per il maggior decoro delle sacre funzioni anche il più umile partecipante deve essere convenientemente istruito e preparato.

NOVITA' Sac. A. Testolin

IL SAGRESTANO ISTRUITO

Elegante volumetto di pag. 144 solidamente rilegato in uso pelle flessibile formato tascabile L. 3,-

\*\*\*

Premessa una succinta esposizione sulla dignità e sull'importanza delle mansioni affidate al Sagrestano, espone in forma chiara, pratica ed esauriente, in due parti distinte, quali debbano essere le VIRTU' del Sagrestano, e quale l'oggetto della sua SCIENZA particolare.

OGNI PARROCO DEVE FARLO GONOSCERE AL PROPRIO SAGRESTANO!

ALTRO MANUALETTO UTILISSIMO!

Mons. R. Adda

LE CERIMONIE DEI FANGIULLI DI CHIESA

Bel volumetto di pag. 224 legato solidamente in uso pelle flessibile L. 3,-

Per propaganda - 10 copie L. 25,-

\*\*\*

Dalla prefazione dettata dal Rev. Abate E. Caronti:

E' un manuale di educazione e formazione liturgica, fatto con pazienza e con amore. Tutte le funzioni parrocchiali, le maggiori e le minori, quelle che ricorrono periodicamente nell'anno ecclesiastico e quelle straordinarie dipendenti da circostanze eccezionali, sono minutamente illustrate, analizzate e ordinate con metodo e con chiarezza. Per ognuno dei piccoli ministri vengono indicate sino agli ultimi particolari le azioni da compiere e sopra tutto il modo come compiere. Un libro, dunque, che inizia non solo alla lettera della rubrica, ma estendendosi e molto più allo spirito del culto.

\*\*\*

ESTRATTI DAL VOLUMETTO:

PARTE I - La Santa Messa letta L. 0,75
PARTE II - La Messa cantata da un solo sacerdote - L'asperazione del popolo nelle domeniche - La Messa solenne L. 0,50
PARTE III - Il funerale di un adulto L. 0,50
PARTE IV - Vespere e Benedizione Eucaristica L. 0,50

TUTTE LE PARROCHIE DOVE C'E' L'ASSOCIAZIONE DEL PICCOLO CLERO LO POSSIEDONO. Tutte quelle dove non c'è devono richiederlo!

DI IMMINENTE PUBBLICAZIONE!

Mons. R. Adda

IL CERIMONIALE DEL PRONOTARIO APOSTOLICO AD INSTAR PARTE-CIPANTUM

Ordinanze rivolgersi;

Soc. An. Tipografica Casa Pontificia e Vescovile - Casella Postale N. 96 - Vicenza

\*\*\*

Ordinanze rivolgersi;

Soc. An. Tipografica Casa Pontificia e Vescovile - Casella Postale N. 96 - Vicenza

\*\*\*

Ordinanze rivolgersi;

Soc. An. Tipografica Casa Pontificia e Vescovile - Casella Postale N. 96 - Vicenza

\*\*\*

# Voci, volti, memorie nel Ventennale glorioso

## Il grido della Vittoria a Udine liberata

### Il primo e l'ultimo dei Caduti della grande guerra - Episodi della riscossa - La gloriosa palma dei decorati e degli orfani

In questi giorni il Popolo del Friuli - valoroso e bel giornale - fa il bilancio di Udine - in un articolo di firma Giuseppe Micoli intitolato "L'ultima della guerra".

La guerra, l'ignominiosa sconfitta sul Friuli e sulla sua storia e soprattutto l'errato concetto sull'anima di quel popolo italiansimo. Rilevo esatto e corrispondente a una verità constatata.

Recentemente abbiamo già avuto modo di notare - in altra parte del giornale - come anche in frasi e in opere letterarie e, peggio, storiche e persino nelle indicazioni geografiche toponomastiche (Enciclopedia Mondadori ed Enciclopedia Sonzogno fra l'altro) si dimostrava una sbalordita ignoranza sul Friuli.

Ma anche se ne ignora l'anima che in questo caso vuol dire il sentimento, la civiltà, la storia, i costumi; ed è strano che ciò avvenga per una eroica regione che da secoli è in funzione di sentinella alle porte d'Italia e che conserva intatto - dopo una serie di invasioni, guerre e devastazioni - nonché lo spirito e il costume persino la lingua di Roma.

Come nessun'altra regione della Penisola.

danza delle truppe austro-tedesche non ebbe limiti; il saccheggio, la violenza, la devastazione seguì di sangue, di rapine e di morte le case e le campagne. Nelle cantine devastate galleggiavano nel vino i cadaveri dei soldati; i focolari furono profanati e su più di una soglia fece invano scudo il corpo insanguinato di coloro che tentarono di difendere i figli, la sposa, la casa.

A San Vito al Tagliamento il contadino Gio. Balta Culos opponeva resistenza difendendo con la forza e a veniva ucciso a balanotte.

Altri due intrepidi popolani, sorpresi con le armi in pugno - Giuseppe De Gosti e Fratini Vittorio - furono impiccati in piazza e i loro corpi penzolarono lugubramente a monito per oltre una settimana.

Sulla strada di Gleris la diciottenne Maria Defendi che alla domanda di un ufficiale austriaco rispondeva ironicamente che sperava questa strada non si va a Roma, cadeva fredda da un colpo di rivoltella.

A Martignacco, in Borgo del Negro, c'era Rosa Calligaris, di anni 32, fu di notte aggredita da una ventina di germanici e abbandonata morente nel cortile.

A Beivars una giovane ventiduenne opponeva resistenza a due tedeschi veniva uccisa a colpi di baionetta.

A Udine, in via Sacile, una fanciulla venisse rapita e uccisa, così altre in via Bezecca e altrove e il doll. Lei era brutalmente assassinata.

Dovunque le case vennero occupate dai soldati o dai comandi; i contadini vissero ore di angoscia nei granai, sui fienili e nelle stalle dando inoltre ricovero e nascondiglio, col continuo rischio della fucilazione, ai nostri soldati sorpresi dal nemico e dattisi alla macchia per non cadere prigionieri e con questi fratelli uccidendo la fame e il tormento.

Pagine di una epopea che nessuno potrà interamente ricostruire ma che ben manifestano il sentimento e il carattere del Friuli.

delle pattuglie, di notte e di giorno, non disarmarono gli animi; contro la fame calava lo spirito.

Le ali tricolori nelle chiese abbandonate passavano, di quando in quando, sul cielo del Friuli a rinfaldare la speranza.

Poi l'ottobre, il Piave, la vittoria.

Gli avvenimenti precipitano.

Come nell'autunno del 1917 furono in questa terra gli ultimi eroismi leggendari dell'Esercito in ritirata splendevano ora gli ultimi episodi della vittoria.

furono per loro in un tripudio di bandiere, di coccarde, di canti, di abbracci.

**Primato assoluto**

Si suggeriva per il Friuli una pagina epica della sua storia che era storia della Patria.

E come il primo caduto in guerra fu un udinese - l'alpino Riccardo Di Giusto - colpito da una pallottola in fronte a Cappella Slemen poco dopo la mezzanotte del 23 maggio - anche le ultime vittime della guerra furono udinesi. Precisamente Elena Pravisani diciannovenne e Anna Vansino madre di due bambini abbattute dal piombo nemico poco dopo le ore 17 del 3 novembre a Udine, e infine il ventenne Attilio Del Gobbo ucciso presso Feletto da una mitragliatrice ungherese alle ore 10,30 del 4 novembre 1918.

Episodi frammentari e ricordi che tornano nel tumulto della memoria.

Il Friuli aveva dato alla Patria dal maggio 1915: 15.165 Caduti, 11 medaglie d'oro, 804 medaglie d'argento, 1512 medaglie di bronzo, 14.103 orfani di guerra senza contare le vittime fra la popolazione civile.

Aveva cioè il primato - fra tutte



Trinceramenti spinati del Piave, riparo dei valorosi prima del vittorioso balzo finale.

le province d'Italia - nella graduatoria proporzionale e assoluta dei decorati e degli orfani con la percentuale del 21,23 per mille.

Poi la lenta, faticosa opera della ricostruzione: riedificare le case, rifare i nidi, disassaltare i campi, ricostruire i patrimoni dispersi, ripopolare i borghi, riavviare il commercio, riaccendere la vita.

Anche in questa seconda battaglia della pace il Friuli non ha mancato all'arduo compito con inflessibile volontà, con tenace perseveranza, con virile coraggio.

Oggi - sotto la patriarcale ma-

pe intorno ai focolari dalla Carduaria proporzionale e assoluta dei decorati e degli orfani con la percentuale del 21,23 per mille.

Accanto al ceppo che arde - già sul Canin, sul Malaur, sulle cime dei Musi la neve scintilla sotto le stelle - dondolano le culle fiorite di nuova vita; saranno anche questi virgulti, domani, forti e fieri come i padri, come i padri dei padri; come loro temprati a tutte le tempeste ed in ogni ora degni ed esemplari figli d'Italia.

G. P. Fabretto

## Fame e deportazione

**Popolo combattente**

Tanto che Cescò Tomasselli recentemente ricordava sul Corriere della Sera che «per comprendere il dialetto friulano, bisogna aver studiato il latino».

E bisogna anche aver studiato e conosciuto la città di Roma per comprendere, con la lingua, i costumi e la storia del Friuli.

Uno dei popoli che ha maggiormente onorato l'Italia all'estero, in tutti i Paesi - dalla Siberia all'Argentina, dalla Francia all'Asia, dall'Africa all'Europa danubiana - è senza tema di smentite e di confronti il friulano: l'emigrante operaio e capotecnico, il fornaciaio e l'edile, il carpentiere e il mosaicista, il bonificatore e il muratore.

Schiatta di lavoratori del ceppo dei coloni legionari romani di quella, di Forum, tutti, di Iustin Carnicuro sono stati ovunque, in ogni tempo, ricchi, apprezzati, valorizzati, tenuti in alta considerazione e dunque hanno portato il corredo delle incorrotte virtù romane di amore alla Patria, attaccamento alla terra, fedeltà alla Religione e agli affetti della casa, sobrietà di vita e austerità di costumi.

Sarebbe ora fuori luogo citare le grandi opere monumentali legatane, nelle diverse contrade del mondo, alla fatica e al genio di questi lavoratori; fuori proposito elencare gli artisti, i letterati, gli uomini d'arme e di Chiesa, della politica e della finanza usciti dal Friuli nel corso della storia passata e recente; se non anacronistico almeno non sperarlo - superfluo ricordarlo per la difesa di Roma, di Venezia, dell'unità d'Italia, per l'indipendenza e l'irredentismo.

Ma non è superfluo in questi giorni di ardenti memorie - e in ogni casa, dalla Livenza all'Isonzo, fiorisce una lagrima e una preghiera - non è superfluo soltanto accennare alla prova di eroica italianità offerta da questo popolo durante la guerra, l'invasione e fino alla vittoria.

Già la guerra aveva rivelato il fierissimo volto del Friuli - volto asciutto e duro di combattente, senza pose e lirismi e non incline alle facili dimesticchezze -; già le donne della Carnia avevano scritto - come Rosa Plozner-Matti - sangue sulle roccie di Pal Piccolo e Pal Grande del Gramosio e di Monte Croce il loro grido d'italianità lasciando a valle i lattanti per recare a spalla le munizioni al marito alpino combattente in trincea e col sangue gli udinesi avevano confermato il loro patriottismo - come tutti i friulani dei paesi e delle cittadine della retrovia - intrepidi sotto i ripetuti bombardamenti.

Già friulani della zona irredenta avevano pagato con la vita il loro sogno di libertà o languivano nella fortezza di Lubiana o nei campi di deportazione di Mitterbrunn, di Weyesburg, di Litzendorf da dove - sotto il bastone, la tortura e la fame - non dovevano più ritornare.

Poi la divisione di Udine e dei paesi sotto i distinti comandi tedesco e austriaco e la rapina organizzata. Udine nord sotto il comando di von Below; Udine sud sotto quello di von Boroevic; per passare da una zona all'altra occorreva un permesso speciale.

E la famora Un Comitato cittadino provvisorio si costituiva nella ex capitale della guerra, dove erano rimasti circa 15.000 cittadini e lottava eroicamente contro i comandi nemici riuscendo a salvare dalla devastazione la Biblioteca, l'Intendenza e numerosi uffici; ma, soltanto il 10 novembre il comando germanico accordava un po' di sale alla città e solo nel febbraio 1918 150 grammi di farina per abitante.

Mons. Mauro, Arciprete della cattedrale il cui valore e la cui opera di carità furono esaltati dai giornali francesi e argentini) era riuscito a ottenere dal comando tedesco una piccola quantità di pane, un po' di latte e le feste degli uffici, per averne un pezzetto gli udinesi, certi delle bande militari e sfollate a gomitate per delle ore davanti alla canonica.

Le requisizioni, in tutta la regione, incominciarono dalle stalle; furono asportati tutti i bovini e gli equini; poi il grano, i foraggi, il vino, il rame, il ferro, l'ottone, la biancheria, il vestiario, i materassi, le coperte, i mobili, le opere d'arte, i ferri chirurgici, gli strumenti di lavoro, le campane. Ogni quindici giorni i soldati spedivano il pacco, compendio di rapina, alle proprie famiglie.

La spogliazione fu metodica, ordinata, razionale, assoluta.

Con la spogliazione in caccia agli uomini abili. Centinaia di giovani e di vecchi, particolarmente invecchiati alla polizia austro-tedesca, furono internati nei campi di concentramento e di deportazione. Si conosce di questi il nome di una ottantina che morirono di supplizi e di stenti in prigione a Mirtzenau, a Mitovitz, a Lubiana, a Katsenau, a Marokrein, a Wagner e che furono puniti da 318 orfani a Pradamano, Gonsars, S. Giovanni al Natone, Bultrio, Castions di Strada; alcuni lasciando sette, otto e undici figli.

Ma il pianto, il lutto, la fame, la rapina, il terrore e tutte le angosce senza nome non piegarono il fiero ed eroico patriottismo friulano.

Nelle notti di luna partivano per oltre Piave i giacconi viaggiatori; alle foci del Tagliamento e nella brugliera notturna scendevano gli eroici informatori del Comando Supremo; la rete dello spionaggio si stendeva guardando di paese in paese, sfuggendo la caccia delle pattuglie tedesche, eludendo le sorprese notturne, camuffandosi dalle stalle, alle officine, alle scuderie, affrontando il plotone a esecuzione senza mai tradire.

**Il fronte interno**

Il fronte interno si costituiva di casa in casa, negli ospedali, nei conventi; si cantavano in friulano ritornelli patriottici e mentre nel campo del volontariato impercoravano le orgie e le feste degli ufficiali nemici, si susseguivano i concerti delle bande militari e sfollate a gomitate per delle ore davanti alla canonica.

Il nemico accentuò il pugno di ferro, la manciata di farina, trovata dopo il giugno fatidico quando diradarono i concerti e le feste e le forme di ketterine - vestite con i lomi e le sette rubate dalle antiche patriarcali cassapanche friulane - rieducarono i monti del Friuli nelle spoglie, squallide case dei rimasti furono giornate di terribile gioia.

Una manciata di farina, trovata dopo il giugno fatidico quando diradarono i concerti e le feste e le forme di ketterine - vestite con i lomi e le sette rubate dalle antiche patriarcali cassapanche friulane - rieducarono i monti del Friuli nelle spoglie, squallide case dei rimasti furono giornate di terribile gioia.

Ma il nemico accentuò il pugno di ferro, la manciata di farina, trovata dopo il giugno fatidico quando diradarono i concerti e le feste e le forme di ketterine - vestite con i lomi e le sette rubate dalle antiche patriarcali cassapanche friulane - rieducarono i monti del Friuli nelle spoglie, squallide case dei rimasti furono giornate di terribile gioia.

**MIGLIORIE FERROVIARIE**

**Nuova attrezzatura delle carrozze di III classe**

ROMA, 3 sera - La Direzione Generale delle Ferrovie dello Stato ha disposto che siano rese atte ad essere attrezzate con brande 98 carrozze a carrelli di terza classe in corso di costruzione.

Con tali carrozze si potrà disporre per ogni scompartimento di 4 brande, cosicché, compresi i sedili imbottiti nello scompartimento, potranno trovar posto 6 viaggiatori.

Saranno prossimamente messe in esercizio 10 carrozze completamente attrezzate con brande, con le quali verrà effettuato un primo esperimento sui treni notturni e si crede, cominciando dai treni sciatori.

**IN PALESTINA**

**I cittadini inglesi abbandonano Giaffa sotto la minaccia araba**

**Lo sciopero esteso al Libano e alla Siria**

CAIRO, 3 sera - Notizie da Beirut informano che nella città del Libano e della Siria la popolazione ha continuato lo sciopero generale di protesta per gli avvenimenti in Palestina.

Nuovi disordini si sono verificati ieri a Beirut con numerosi feriti ed arresti.

Notizie dalla Palestina informano che le famiglie inglesi dimostrate a Giaffa, hanno in gran parte abbandonato la città temendo che i ribelli arabi vogliono porre in esecuzione la minaccia di assassinare i residenti britannici per rappresaglia contro l'uccisione di arabi da parte delle truppe inglesi.

**Discordie intestine**

Il capo dei ribelli del distretto di Caifa, Abdurrah, ha pubblicato un manifesto, nel quale minaccia di fare arrestare e processare dal tribunale rivoluzionario, qualunque proprietario di ristorante arabo che venisse meno all'obbligo di tenere chiuso l'esercizio durante l'osservanza del Ramadan.

Lo stesso Abdurrah ha fatto sapere alle autorità governative che i suoi uomini si propongono di far saltare la linea ferroviaria e di strappare la linea telegrafica nel distretto di Jenin. A quanto sembra i propositi di Abdurrah non troverebbero unanimità di consensi fra gli insorti, alcuni dei quali avrebbero espresso sentimenti di moderazione e la divergenza avrebbe causato anche un conflitto terminato con l'uccisione di ventuno arabi impegnati nella mischia.

Continua intanto lo sciopero arabo, ma non si sono verificati incidenti degni di particolare rilievo. I dissenzi, che sarebbero sorti nel campo degli insorti e la relativa calma che ora regna, quasi ovunque, fanno supporre che gli arabi vogliono attendere l'approvazione della relazione del comitato Woodhead, con la convinzione che le proposte del comitato stesso siano tali da permettere ai capi arabi di giungere a una soluzione di compromesso con le autorità britanniche.

**Promesse di Londra**

Il corrispondente del Mokattam da Londra ha avuto una intervista con Alhuba Pascia, colà giunto con la delegazione araba, per tentare di far sospendere l'emigrazione ebraica in Palestina.

Gli ebrei, nel nuovo Stato arabo, dovrebbero costituire una minoranza ben trattata. Alhuba Pascia si è detto quasi certo del buon esito del suo tentativo.

Il giornale aggiunge alla corrispondenza un commento nel quale scrive che gli avvenimenti dimostrano come, da tutto l'imbroglio palestinese, gli arabi finiranno con l'uscire probabilmente vittoriosi.

Si apprende che a Beirut, dopo la preghiera, è stata organizzata una grande manifestazione. La polizia intervenuta ed è avvenuto uno scontro tra manifestanti e agenti durante il quale vi sono stati molti feriti. La polizia ha sciolto i dimostranti ed eseguito una trentina di arresti. Gruppi di dimostranti si sono recati ad acclamare dinanzi al Consolato d'Egitto.

L'Elu Aft Elmisi continua la campagna antigovernativa ed antibritannica scrivendo che il piano degli armamenti egiziani sembra fatto apposta per permettere agli inglesi di rovinare il Paese e di consolidare la loro posizione. Sola via di salvezza, continua il giornale, è il ritorno alla lotta per la indipendenza. Circa le trattative commerciali anglo-egiziane l'Aldastur scrive che esse non impediscono ad alcuno di togliere all'Inghilterra la posizione che le sarebbe fatta del nuovo accordo. Del resto, soggiunge il giornale, non è il caso per ora di parlare di accordi, essendosi le due parti contraenti riservato il diritto di esaminare prima i risultati pratici delle norme concordate.

## Ombre della sconfitta: il dramma del terrore rosso

**Prova eroica**

Ma l'invasione mise alla prova del fuoco tutto un popolo; e tutto il popolo friulano con alta testa e bene precursario e meriterebbe ampia documentazione - i suoi valorosi e nobilissimi sacerdoti fu un blocco solo; blocco di dolore e di amore italiano.

Molti rimasero lungo le strade nella fuga, o nei carri merci bombardati, o saltarono in aria coi ponti sul Tagliamento e sul Livenza o morirono per le fatiche e il dolore in profuganza o specie i fanciulli - andavano dispersi nel caos di quelle ore disperate.

Per i rimasti in terra invasa - rimasti mancando le vie di scampo - nei primi tempi della schiavitù furono ore di orrore e di rappresaglie inumane; la tracotante bal-



STALIN



Una delle ignote ma tipiche fotografie del Dittatore rosso, fuocatore inesorabile dei comunisti epurati e dei trozkisti.



I COMPONENTI DEL CONSIGLIO MILITARE RIVOLUZIONARIO DELL'U. R. S. S.

In alto, da sinistra a destra: Gama rnik (suicidato e assassinato), Toukhatchevski (fuocato), Egorov (fuocato), Phalepski (sooparsato), Orlov (fuocato), Iakir (fuocato). - In basso: Ordjonikidze (imprigionato), Bondary (fuocato), Alsknik (fuocato), Montkivich (fuocato), Eldeman (fuocato), Guborevich (fuocato).

## Il tragico bilancio dell'incendio di Marsiglia

PARIGI, 3 sera - Il bilancio definitivo della odiosa prova di Marsiglia viene oggi comunicato nelle seguenti cifre: Spariti nelle fiamme 86 impiegati e commessi dei Grandi Magazzini, più 6 clienti. In totale 72 morti dei quali soltanto 44 ritrovati calcinati ed unicamente 7 riconosciuti.

Nelle terre dell'Impero

Il villaggio degli schiavi liberati

L'opera dei Padri Cappuccini - Lo sviluppo agricolo

GIMMA, 3 sera. Si ha notizia dalla regione Uolamo che il villaggio «Bottego», degli ex schiavi liberati, prova eloquentemente della nostra opera civilizzatrice...



Rettofici e trincee sul fiume della Vittoria

Due tappe feconde per la pace - l'accordo italo-inglese - il lodo di Vienna

BUDAPEST, 3 sera. Fino a tardiissima ora sono continuate le dimostrazioni di giubilo. Parecchie decine di migliaia di persone si sono riunite in Piazza della Libertà...

FRANCHISTI AVANZANO SULL' EBRO

Madrid intensamente bombardata

BURGOS, 3 sera. La notte scorsa le artiglierie dei nazionali hanno effettuato un intenso fuoco diretto principalmente sui quartieri del centro, che hanno subito notevoli danni. Le batterie dei governativi hanno risposto al tiro...

In Estremo Oriente

Un invito e una minaccia di Tokio a Ciang-Kai-scek

TOKIO, 3 sera. A nome del Governo giapponese, il Principe Kono, ha fatto la seguente dichiarazione che è stata radiodiffusa: «Grazie all'alto prestigio di S. M. l'Imperatore l'Esercito e la Marina Giapponese dominano importanti località Cinesi ed hanno occupato Canton e la città e la regione di Hankou...»

Prossimo incontro Chamberlain-Hitler

PARIGI, 3 sera. Il Matin pubblica la notizia di un prossimo incontro fra Chamberlain e Hitler, che avverrebbe prima di Natale. Sempre secondo lo stesso giornale, l'Inghilterra desidererebbe iniziare le conversazioni col Governo del Reich per estenderle in seguito alle altre due Potenze interessate...

Goering a Londra inizierà le conversazioni anglo-tedesche?

LONDRA, 3 sera. Il Daily Herald raccoglie la voce secondo cui il Maresciallo Goering verrebbe a Londra verso la fine dell'anno, per le proposte conversazioni anglo-tedesche.

Dopo lo scioglimento delle "Guardie di Ferro", l'arresto del Principe Cantacuzeno confermata a Bucarest

BUCAREST, 3 sera. Un comunicato ufficiale, diramato stamane dalla polizia bucarestina, conferma che il 27 ottobre fu tratto in arresto il principe Alessandro Cantacuzeno che, con Codreanu, era l'esplosivo più in vista dell'organizzazione politica della Guardia di Ferro...

Il Ministro degli esteri romeno riceve l'on. Riccardi

BUCAREST, 3 sera. Il Ministro degli Esteri ha ricevuto l'on. Riccardi, capo della Missione Economica Italiana, che sta visitando la Romania.

La Principessa di Piemonte a Brusselle

BRUSSELLE, 3 sera. Proveniente da Londra, è giunta stamane, S. A. R. la Principessa di Piemonte.

I delegati slovacchi lasciano Vienna

VIENNA, 3 sera. I delegati slovacchi hanno lasciato Vienna ieri sera. Il ministro degli Esteri cecoslovacco Chvalkovski è partito per Praga stamane alle 9, mentre il ministro degli affari esteri di Ungheria, Kanya, col suo seguito, ha lasciato Vienna per Budapest.

Soddisfazione in Romania

BUCAREST, 3 sera. Le decisioni arbitrali di Vienna sono accolte dalla stampa romana con soddisfazione soprattutto per il fatto che le nuove frontiere cecoslovacche non impediscono uno stretto legame fra la Romania e la Cecoslovacchia.

Democrazia autoritaria nella nuova Cecoslovacchia

PRAGA, 3 sera. La legge marziale è stata proclamata nel distretto di Volova, nel nord della Russia subcarpatica, a causa di disordini provocati da bande terroristiche straniere.

Disciplinata accettazione della Cecoslovacchia

PRAGA, 3 sera. I giornali di oggi pubblicano le prime pagine sotto grossi titoli le notizie sull'accordo di Vienna, senza commenti, salvo qualcuno come il Narodni Politika il quale osserva che i cecoslovacchi accettano il lodo arbitrario senza dubbio con grande amarezza, ma che luttuosa è la via che li ha portati a questa soluzione...

Ample soddisfazioni sono state date all'Ungheria.

BELGRADO, 3 sera. Mettendo in grande rilievo le decisioni di Vienna i giornali jugoslavi notano che sono state date all'Ungheria ampie soddisfazioni. Ungheresi scrive che gli ungheresi hanno ottenuto il massimo in base al principio etnografico e riferisce che le decisioni del lodo hanno provocato molta sorpresa poiché non si credeva che le concessioni territoriali all'Ungheria sarebbero state così vaste.

Il bombardamento della «Cantabria»

LONDRA, 3 sera. Una interrogazione sarebbe stata fatta questa sera alla Camera dei Comuni riguardando l'incidente aereo di Cromer, altri 29 membri della nave mercantile spagnola Cantabria, che risulta ora naufragata dalla «Compagnia Marittima Midatlantica» che stava navigando senza carico da Londra a Birmingham, in rotta per Leograd, fu bombardata ed affondata da una nave ausiliaria del generale Franco che portava il nome di Nadir.

1000 proiettili sono caduti su Madrid

MADRID, 3 sera. Oltre 1000 proiettili tutti da 203 e 254 mm. sono caduti ieri sera nella città. Uno di essi ha colpito in pieno la sede dell'Ambasciata degli Stati Uniti. Il gabinetto dell'Ambasciatore è stato il locale maggiormente danneggiato. Altri proiettili sono caduti nel parco dell'Ambasciata, ma senza fare vittime.

Ponte sul Basso Ebro distrutto dalle ali legionarie

SARAGOZZA, 3 sera. Il grande ponte in ferro di Garcia, nel settore del Basso Ebro, è stato colpito ieri in pieno dai tiri di tre pattuglie di trimotori e di una di bimotori dell'aviazione legionaria.

Crepita la mitraglia ad ovest di Madrid

PARIGI, 3 sera. L'Havas riceve da Madrid: «Il bombardamento dell'artiglieria nazionale, contro Madrid è stato ripreso ieri sera verso le ore 22.30 ed è durato circa mezz'ora. Verso mezzanotte nelle strade centrali si è sentito il crepitio delle mitragliatrici proveniente probabilmente da una serie di battaglie ad ovest della città».

GLI ABBONAMENTI PER L'A. O.

all'Avvenire d'Italia si accettano agli stessi prezzi e con le stesse modalità di quelli nel Regno. Basta precisare, oltre al nome dell'abbonato, l'indirizzo usato per la posta ordinaria.

CREDITO ROMAGNOLO. Banca regionale fondata in Bologna nel 1896. SEDE CENTRALE IN BOLOGNA. Capitale sociale versato e riserva L. 28.955.842,97. OPERAZIONI SPECIALI. Concessione di operazioni di Credito agrario d'esercizio. Concessione di anticipazioni su Cessioni del quinto dello stipendio. Emissione di Assegni circolari pagabili a vista e gratuitamente in tutta Italia e garantiti da deposito cauzionale presso la Banca d'Italia. Locazione di Cassette di sicurezza in tesoro corazzato presso le filiali di Bologna - Cesena - Faenza - Forlì - Imola - Ravenna. Depositi fiduciari in contanti. al 30 settembre 1937 Lire 287.425.373,50 al 30 settembre 1938 Lire 307.008.687,86

UN DOCUMENTO FEDELE E PERENNE. Sei venuto, atteso come la luce, nella mia vita. Sei venuto a portarmi ogni sorriso ed ogni speranza. Nelle tue manine color di rosa è racchiuso il mio cuore. Sei tutto mio, figliuolo, come mamma. Bimbo mio, che la vita ti sorrida! Già nuovi i primi passi, con la mano di mamma che ti guida. Sol da due anni sei venuto al mondo e già comandi co' tuoi dadi col tuo trillo. Ecco il tuo primo libro... stampato in rosso e verde. Al cane, il lupo e il gatto. Già sette primavere ad una ad una sono trascorse, figlio, e mi rammento ancora il dondolio della culla. Ti guardo. La tua bocca sedicenne oggi non ride più come una volta in te c'è qualche cosa di solenne. Chiudo l'azzurro libro, o mio figliuolo: oggi hai vent'anni e sei come il falchetto che ha messo piume e arditamente vola. E sei pronto col libro ed il moschetto a servire la Patria. Sì felice, figliuolo, e ardisci! Nel materno petto. ALPESTRE. L'album «I VENT'ANNI DEL MIO BAMBINO» che troverete nel pacco regalo dell'Alpestre sarà il documento della vita del fanciullo cui lo donerete. Leggete i saggi delle poesie che ne ornano ogni pagina e che accompagnano le fotografie messe nell'Album stesso a documento e a ricordo. Con l'album avrete una mezza bottiglia di ALPESTRE, il celebre Arquebuse dei Padri Maristi, una mezza bottiglia di HERMITE, uno stitilagoce Alpestre, un temperino, Imballo gratis. Tagliate il seguente talloncino, incollatelo su una cartolina e indirizzatelo alla S. A. ALPESTRE - Piazza Duca d'Aosta 14 - Milano. BUONO per un pacco propaganda a L. 44. Indicare, se l'album è destinato a un bambino o a una bambina.

# IDEE ALLA RIBALTA

## Letteratura come vita?

In questi ultimi anni s'è parlato di un ritorno della vita nella letteratura. Reazione, in certi limiti necessaria, alle punte estreme dell'estetismo idealista e romantico e del tecnicismo verbale postdantiano. Vi ritorna Carlo Bo con un interessante scritto su *Frontespizio* (settembre); evidente sviluppo di idee dibattute nel recente convegno fiorentino degli scrittori cattolici. I «realisti» hanno parlato finora soprattutto di un'integrazione della poesia con la vita; Bo, con una formula rinnovata più nella forma che nella sostanza, accenna invece a un'identità.

«La letteratura — egli scrive — tenendo all'identità, collabora alla creazione d'una realtà la quale non ha vincoli storici e temporali perché la letteratura tende anche «alla incarnazione di un simbolo, a una esistenza sconfinata nel tempo e senza possibilità di storia, priva d'ogni struttura».

Per modo che, se non abbiamo mal compreso, mentre i realisti propugnano la vita come una realtà umana e storica da immettere, in tutto o in parte, nella letteratura, qui si vorrebbe il fatto letterario come unità, anzi identità integrale della vita stessa.

«Noi crediamo nella vita — sono parole di Bo — nella stessa misura della letteratura». Il fatto letterario è una unità assoluta che ha bisogno solo di se stesso per spiegarsi e giustificarsi; tant'è — osserva il Nostro — che «neppure si deve pensare che questa letteratura abbia un fine o uno scopo: non si esaurisce in una nuova e diversa necessità di perfezionamento».

E ancora: «Non esistono movimenti definiti e sacrificati a un'azione, ma soltanto dei movimenti». E' il moto in se che vale, non il fine che lo sollecita. Data l'assolutezza di questo moto è ragionevole che «la letteratura deve a un certo punto cadere in noi come un destino insuperabile, alle cui domande non si può mancare».

Chi legga integralmente l'articolo di Bo vi troverà l'ingegno, la finezza e l'impegno che tutti sanno: Bo è uno dei pochi che credono alla letteratura, che per lui non dovrebbe essere un elemento distinto dello spirito (uno degli aspetti della realtà) ma, a quanto pare, la completezza stessa dello spirito, la totalità del reale. Nobile preoccupazione: ma saremmo grati a Bo se ci lasciasse qualche dubbio sulla possibilità di salvaguardare, così, i valori, tutti i valori della vita, in questa assoluta identità letteraria. Per es. noi non possiamo dimenticare lo «strano linguaggio di qualche anno fa, quando si parlava dell'assoluto dell'idea: infatti ieri si considerava l'ultima filosofia come appunto una identità di pensiero e vita; questa unità assoluta oggi ritornerebbe nella letteratura: sarebbe cambiata la materia, ma il principio dell'identità sarebbe quasi identico. Se io prendo *Lettere di Religione del Gentile* potrei citare, caro Bo, pagine intere che ripetono su per giù questo concetto, seppure da te espresso con personalissima terminologia, e seppure filtrato attraverso un certo simbolismo e psicologismo francese: si può infatti andare da Rembaud a Probst, dai simboli ai richiami, continui nel saggio di Bo, alla memoria, fuori di ogni ritmo storico e temporale.

Su quelle *Lettere* vi troveremo continuamente sviscerato questo concetto: e cioè che la filosofia è condizione assoluta di vita, tanto che tutti i valori sono in essa compresi e unificati; al punto che la vita è lo stesso filosofare. *Mutatis mutandis* la nuova formula è uguale: la letteratura è misura e condizione stessa di vita, così che vivere è fare della letteratura o viceversa. Questo sarebbe davvero un «consegnarsi» senza rimedio.

Si dirà: forse per il fatto che filosofi di ieri hanno espresso certe formule, a noi è proibito andare innanzi? Non badate alle solite, perpetue formule, badate alla nostra sincerità, osservateci anzi... nella vita. No, non è questo; né dubbio alcuno ci muove sulla onesta sincerità dei nostri amici, e tanto meno siamo in vena di formulare accuse di idealismo: anzi siamo certi che talune coincidenze sono del tutto involontarie. Ma non è qui la nostra preoccupazione: non è in una formula, ma è nella realtà innegabile, che da certe tesi può scaturire e che non ci può lasciare indifferenti.

Si possono applicare le etichette che si vogliono, ma la realtà resta quella. Intanto: Bo non ci potrebbe contestare che l'identità non è vera unità: concetto risaputo che tante volte abbiamo qui dovuto spiegare, perché l'unità rispetta la realtà molteplice e complessa, mentre l'identità è sempre una

monade che distrugge i distinti; cioè, nel caso, la vita, con tutti i suoi valori non verrebbe ad essere elemento integratore ed armonico nel fenomeno letterario, ma quei valori sarebbero *illico ed immediate* essi stessi nulla più che un fenomeno letterario. S'è prospettata Bo una possibilità di questo genere? Eppure, a quel che leggo in una obiettiva relazione di Vigorelli su *Vita e Pensiero*, anche Manzini, che non fa professione di filosofo ma che ha la squisita sensibilità spirituale di questi problemi, ha fatto rilevare il sospetto di un primato in cui potrebbe essere assorbito, anzi *identificato*, perfino il supremo valore religioso. Sospetto legittimo, ci sembra: perché la letteratura diventerebbe così *l'horus conclusus* di tutte le categorie teoriche e pratiche.

Nè io credo basterebbe obiettare che l'artista è in questo caso cattolico: perché la tesi di Bo nega che nell'atto letterario siano presenti valori *distinti*, unitari e assoluta misura essendo, in quell'atto, il fenomeno letterario.

Non solo anzi i distinti sono a priori esclusi, ma, abbiamo visto, è escluso un movimento, uno sviluppo, un'elaborazione o trasformazione: e come farà l'artista a dirigere in qualche modo la sua materia, a selezionarla, a disciplinarla, ad avvicinarla a certe forme? Non si può, perché né si suppongono fini, né esistono vincoli o interventi di altra natura, che possano trascendere l'atto letterario. E il carattere distintivo dell'artista cattolico ci pare invece proprio in ciò: in questa sua capacità di *elaborazione*, in questo potenziamento della *personalità*, che nella singolarità accoglie l'universalità, valutandone le premesse e le conseguenze, le cause e i fini. Escludendo una forma di elaborazione faremmo sorridere Croce di soddisfazione: è lui che nega simili passaggi e distacchi, è lui che parla di «identità» dei distinti, che annulla il soggetto e la sua materia, la forma e la vita nell'atto letterario.

Di più: senza quell'elaborazione si affermerebbe, in ogni atto, la *totalità* di vita; cioè non sarebbe possibile un ulteriore perfezionamento artistico, uno sviluppo ulteriore dell'intuizione.

Ora è bene chiarire che non possiamo mai realizzare, nella nostra finitezza, *tutta* la vita: c'è sempre un più di vita, una parte di realtà che resta fuori di noi, che ci supera e trascende. Elaborare, dare finalità ai movimenti significa acquisire anche elementi oggettivi per la personalità, arricchirla, arricchendo così anche l'intuizione e l'espressione dell'arte.

Come si vede, per *fas o per nefas*, a prescindere dalle etichette, qui il monismo sarebbe inevitabile: un artista, anche cattolico, ne resterebbe fatalmente adanciato.

E non è Bo ad ammettere, come legittima conseguenza, che la *adrezione* è in noi e che questo noi non consente un *ab extra* qualsiasi, posto che ogni movimento è fine a se stesso.

La fede di un artista cattolico pone indubbiamente delle limitazioni, e quando Bo parla di una collaborazione a creare una realtà, non intende certo alludere a una creazione *ex nihilo*. Peraltro, se l'atto letterario è una sorta di rivelazione interna, che ha una curiosa forma di eternità in se stessa, che è un movimento senza antecedenti e conseguenti, come l'artista cattolico salverà tutta la gamma di realtà *extra hominem*, che pure formano una immensa parte del suo spirituale patrimonio?



Gagliardi arresi di guerra, lungo le mulattiere del fronte

struttura, di ogni vincolo umano e storico, senza cause e senza scopi. E a questo riguardo aggiungeremo che il fatto letterario, collocato fuori dai vincoli oggettivi ed eterni, non potrebbe non ridursi a un faticoso processo di istinti, più o meno... sublimati dallo spirito.

Per questo noi torniamo più volentieri al concetto di personalità, che comporta l'unità come armonia del reale, che è fatto di soggetti e di oggetti, nega l'identità che non unifica, non armonizza, ma sopprime i componenti stessi dell'universale. Nella personalità vediamo, appunto, un'armonia di elementi soggettivi e oggettivi: cioè non la personalità come sintesi o *compromesso*, ma come *unità* reale e operante in cui si attua la collaborazione dei valori pur nella loro varietà e molteplicità.

Esatto riferimento quello sulla «personalità» scrive Vigorelli nel suo citato scritto.

Ringrazio del riconoscimento, ma, caro Vigorelli, vorrei pure che riconoscessi come per noi, parlare di «personalità» significhi uscire anche da se e vedere intorno a se: insomma la personalità è per noi l'antitesi del monismo e del soggettivismo, perché assilla anche il mondo delle ragioni e dei principi; il singolare si fa universale. E' evidente che la «vita» nell'arte ci deve stare: è quanto si è predicato in questi anni. Ma questo ritorno deve attuarsi come umanità di cui noi siamo la parte e non il tutto; noi rientriamo nella molteplicità della vita, non siamo tutta la vita, neppure nel fatto letterario: ed è qui che si inserisce, in questa sintesi di valori dal singolo all'universale, il carattere unitario della personalità.

Edoardo Fenu



La preghiera del combattente

Possiamo dunque stabilire queste riserve di principio: la letteratura diventerebbe un *primus* assoluto, senza possibili discriminazioni. Anche i valori massimi dello spirito potrebbero restare adeguati a quella «stretta misura». In questa misura non potrebbe rientrare il vasto mondo del reale, nella sua molteplicità, o rientrandovi ne sarebbe anchilichito: il che dà l'identico risultato. Nell'unità letteraria sarebbe soppressa la varietà e la distinzione, trattandosi di «identità». Ne risulterebbe un fatto letterario irrazionale da un lato per la negata possibilità di interventi elaborativi o discriminatorii, e deterministico dall'altro, per l'incapacità di evadere dall'«insuperabile destino».

Il concetto di universalità (inerte al Cattolicesimo) ne sarebbe diminuito o alterato, essendo i valori oggettivi, fra l'altro, disprezzati come materia esterna, facile ed acquisita, laddove si tratta di una *sostanza* che forma lo spirito, e questo comporta irrisistibilmente una interiore ed esteriore valutazione del processo letterario, e quindi anche un intimo processo volitivo di scelta, di direzione. Tutto ciò che si muove, si muove da qualche cosa e per qualche cosa: esigenza, questa, di un valore etico sia pure implicito ed intrinseco, ma necessario per ogni vera personalità, che non cammini a caso, obbedendo ciecamente alla notizia, a strane, subcoscienti o irrazionali rivelazioni... Bo ammette un certo *combattimento*, ma evidentemente nell'ambito di quella monade che si crogiola in se stessa, ignorando ogni travaglio del mondo esteriore.

Ho sentito dire che queste distinzioni sono state accusate, a Firenze, di crochismo: ma è perfettamente il contrario: è nelle premesse dell'ultima estetica il concetto della perfetta indistinzione fra arte e vita, ridotta questa all'attimo aurorale, all'intuizione che deve fatalmente esprimersi in quel modo e non in un altro, che fonde e annulla in quell'atto ogni valore, fuori di ogni

zione editoriale britannica è da limitare senza timore di mancare di originalità.

Alle nostre principali case editrici in genere, a quelle musicali in particolare, questa notizia ha valore di caldo invito.

I fatti o palesi suggerimenti, purché buoni, debbono accettarsi qualunque sia la provenienza.

\* *Berlingaccio* — è il titolo di un'opera buffa in «tre tempi» su libretto di Pierotti, della Sanguigna, che il maestro Vincenzo Davico ha ora terminato di musicare.

\* *L'ombra di Don Giovanni*, melodramma del Maestro Franco Alfano, già rappresentata a Milano fino dal 1914, è stata testé completamente «riveduta» dall'autore con l'aiuto di Ettore Moschino, che l'estensore del libretto originario.

\* *Casanova e Albertelli* — è il titolo di un'opera nuova del maestro Flury che è stata favorevolmente accolta a Lugano.

\* *Il piccolo cardinale* — è il titolo di un'operetta (!) che hanno recentemente musicato Arthur Honegger e Jaques Ibert.

È questo il secondo frutto della collaborazione fra i 2 rinomatissimi compositori francesi, l'Ibert, almeno nominalmente, risiede a Roma essendo com. è noto — presidente del «Pensionato francese» a Villa Medici.

Il primo frutto (serio) di codesta collaborazione — ch'ebbe discreto successo di pubblico ma non di critica, in Francia — è *L'Alcion*, tratto dal dramma omologato di Rostand e verrà rappresentato per la prima volta in Italia, al teatro S. Carlo di Napoli nella prossima stagione lirica.

\* *Una stagione sperimentale dell'opera lirica moderna* — con la «vita» di tutti i giovani operisti del mondo — è l'auspicata proposta ricevuta e elata dall'autore di un articolo ultimamente apparso in un giornale fiorentino.

L'entusiasta proponente consiglia che tale istituzione venga annualmente le proprie manifestazioni a Firenze come «preludio al Maggio Musicale».

PARIGI, 3 sera

Si afferma negli ambienti Parlamentari che il nuovo Ministro delle Finanze ha intenzione mettere il paese di fronte a tutta la verità sulla situazione finanziaria che sarebbe assai più precaria di quanto si era delinatamente aggredito. Non si esclude che il signor Paul Reynaud possa realizzare la costituzione di un Ministero di Unione Nazionale per ottenere un più vasto consenso al programma di ricostruzione e per assicurare una maggiore stabilità ministeriale senza la quale l'esecuzione di tale programma sarebbe difficile.

LE RIVISTE

«Storia»

Il numero 10 della rivista «Storia» reca il seguente sommario:

Copertina: Parigi del 1890. L'articolazione della taglia, disegno di Grandville — Valerio Cianfanelli: Vita, morte e resurrezione di una città — Pio Paschini: La «dama di cuori» nel giuoco politico di Cavour — Amedeo Fosti: Condottiero e avventuriero — Evor Paschi — Il Conquistador — Un fiore senza profumo: Giulia Gonzaga — Claudio Misracchi: Il monaco delle tempeste: l'Abate Tosti e la Conciliazione — Renato De Vecchi: L'avventuriero coronato, romanzo di Vittorio Gollancz, Giustino Murat, re della Due Sicilie — Curtiosità della Storia: N. H. 21 — Dott. Ali Krogius: La malattia di Napoleone — Il veterinario: La vetrina del libraio.

«San Francesco»

Sommario di novembre:

P. Direttore: Re dei secoli — P. R. Scimmanni: L'apoteosi — Idilio dell'era: La Tortora di Santo Francesco (poesia) — Giovanni Caglianelli: La vita di S. Francesco in Giotto e Gollanz — P. Maltese: Nelle vie della Provvidenza — Mariano Luisi: Il Santo e l'Inferno (poesia) — P. G. Guarnacchia: S. Agnese d'Assisi — P. F. R. Perone: Donna Regale — Giovanni Caglianelli: Abbadia sperduta — Bibliografia — Vita del Santuario — Alla Tomba di S. Francesco. — Piccola Posta.

«L'Amico dell'Arte Cristiana»

L'ultimo fascicolo contiene:

Storia dell'Opera Artisti: Trattazione delle notizie che ricordano l'origine e lo sviluppo di quella provvidenziale istituzione che tanto bene ha già fatto alla classe degli artisti con l'assistenza religiosa per essi promossa e curata. — *La nuova Sede*, resoconto delle pratiche in corso per dare alla Scuola Beato Angelico quella sede già progettata della quale lo sviluppo della sua attività ha urgente bisogno. — *Programma di ginnastica*: rinvio della medesima. — Ciò che voglio insegnare alle modelle: interesse un'altra attività non meno provvidenziale e benefica per un personale tanto importante allo studio delle belle arti. — *Notiziario d'Arte sacra e profana*: interessanti brevi rassegne. — *Il dramma Cristiano di Aurea e Pipino*: è l'appendice della Rivista, che pubblica questo racconto per le sue principali finalità, che mirano ad esaltare la vita cristiana nella sfera liturgica.

TRA I LIBRI

CINQUETTI Comm. GIUSEPPE, *Valore giuridico dell'Ordine Equitativo nel Regno d'Italia*. (Art. Grafico «Alba», Milano, 1938-XVI).

Il ch. Autore, che è un perito di titoli nobiliari e cavallereschi delle RR. Corti d'Appello di Venezia, Trieste e Trento, svolge con tutta la competenza desiderabile questa complessa materia degli Ordini e questi titoli, esteri ed indipendenti (ricognosciti o non ricognosciti), inducendo nella varie parti della trattazione ordine e chiarezza, e la materia aggiornando alle più recenti disposizioni di legge e agli attuali rapporti tra lo Stato Italiano e la S. Sede, in conformità al Concordato dell'11 Febbraio 1929.

\* *La casa editrice inglese «Novello»* di Londra, in un opuscolo illustrante la propria storia dalla fondazione (che risale al 1811) ai nostri giorni, fra l'altro, notifica che in ognuno dei molti suoi negozi di vendita esiste un apposito tavolo recante tutte le principali pubblicazioni inglesi e del continente a disposizione dei visitatori. I quali possono consultarle e studiarle comodamente come in biblioteca.

L'esempio dell'importante istitu-

«Probabilmente nulla di straordinario» sarebbe tentata di dire la maggior parte della gente come prima impressione. Cos'è un'ora? Sessanta minuti soltanto, che passano rapidamente quando si hanno delle occupazioni piacevoli e che sembrano interminabili quando ci si annoia o ci si trova in una difficile situazione. Naturalmente, talvolta, in un'ora, possono avvenire molte cose, ma...»

Gli statistici americani hanno studiato minuziosamente tutto ciò che si passa in un'ora nel mondo intero e quando leggiamo i risultati, rimaniamo stupefatti.

Ed è così che in un'ora si spediscono nel mondo intero 14.000 telegrammi e si impongono 1.141.000 lettere, cartoline e pacchetti. In un'ora si stampano 60.000.000 giornali e si celebrano 1.250 matrimoni. Nel mondo intero, si mangiano ogni ora 70 milioni di libbre di pane, altrettanto di riso, 50 milioni di libbre di patate, 8 milioni di libbre di carne e 2 milioni e mezzo di uova. Negli Stati Uniti, si masticano per 2.000 dollari di gomma ogni ora.

Nel mondo intero, nascono ogni ora 5.440 bambini, mentre muoiono 4.650 persone. Un gran numero di tali decessi sono dovuti ad accidenti della circolazione ed alla vecchiaia. Ma quasi tutti gli altri devono essere attribuiti alle malattie.

Ed è così che le statistiche hanno stabilito che muoiono ogni ora 120 persone in seguito alla malaria, 50 nelle Indie Inglesi. Tale malattia fa più vittime nel mondo intero che altre molto più temute come la peste, il vaiuolo, il colera, ecc.

I differenti paesi dove la questione della malaria è all'ordine del giorno hanno intrapreso attualmente una lotta energica contro tale malattia.

La Commissione per la Malaria della Società delle Nazioni ha stabilito che basta prendere a titolo preventivo 400 mg. di chinina al giorno durante tutta la stagione delle febbri. Per il trattamento profilattico detto, è sufficiente prendere da 1 gr. a 1,5 gr. di chinina per 5-7 giorni.

Aul. Pref. Torino 196-1 21-8-39

Si legga

sugli antichi testi:

«DIO CREO' LE ERBE PER LA SALUTE DEGLI UOMINI...» (Salmo 108 - V. 15)

IL DEPURATIVO S. SIMONE

DEI MONACI DI GENIALE E SECOLARE MESCOLANZA DI ATTIVISSIMI ESTRATTI VEGETALI RACCHIUDE TUTTO CIO' CHE LA NATURA SAPIENTEMENTE CI HA DATO PER PREVENIRE E COMBATTERE LE MALATTIE DIPENDENTI DA SANGUE VIZIATO E DA IMPERFETTO RICAMBIO ORGANICO.

ACNE - ERUPEI - ECZEMA - ERUZIONI - ORTICARIA - VARIICI - STITICHEZZA - EMORROIDI - GOTTA - SCIATICA - REUMATISMI - ARTRITISMO - ecc....

In tutte le Farmacie

FARMACEUTICA S. SIMONE

Via Garibaldi 13 TORINO

L'assicurazione sulla VITA

è la provvidenza della famiglia: essa è l'eredità che si prepara lentamente e senza troppi sacrifici ai propri figli, e se priva momentaneamente di una parte del reddito, frutta più tardi un bene superiore al sacrificio.

Per informazioni e schiarimenti rivolgersi alla Direzione Generale o alle Agenzie distribuite in tutta Italia.

Publicità Economica

L. 6,50 in parola; minimo 10 parole

Tassa governativa L. 1,80% minimo cent. 25 per avviso

Chi non intende dare il proprio indirizzo nell'avviso può servirsi delle Casette di recapito dell'Ufficio di Pubblicità de «L'Avvenire d'Italia». Diritto fisso L. 3 a valore per 10 giorni

AUTOMATI brevettare vendere invenzioni (opuscolo gratis): SIMAR, Washington 29, Milano.

MAESTRO, cattolico, pratico, referenze, cerca posto come istitutore presso collegio o famiglia privata. Casseta 219 «Avvenire d'Italia» Bologna.

ORFEDORIA CUPPINI Rizzoli 31 2.0 piano compra gioie oro argento, prezzi massimi. Telefono N. 24-488.

ORO, argento gioie, compra orficeria Prusiani, negozio Palazzo Modernissimo Bologna. (1012)

30-35 GIORNALIERE. Cercasi ovunque persone aventi ore libere affidando facile produzione domicilio. Opuscolo gratis. Desiderando campioni lavoro rimetterci lire due. Stabilità MANIS Roma.

REDAZIONE VIA TREPPO N. 3

CRONACA DI UDINE

TELEFONO NUMERO 700

Il Friuli e la "capitale della guerra" esaltano la grande Vittoria

(Adj) - Il Friuli, e particolarmente Udine, capitale della guerra, si uniscono in questo fatidico giorno, a tutta l'Italia per commemorare, nella maniera dei forti, la grande Vittoria.

La nostra città, sentinella avanzata della Patria, con rinnovato ardore rivolge ai suoi Caduti un devoto pensiero.

Tutto il Friuli oggi si raccoglie intorno agli Eroi, che dalle Alpi Carniche alle doline del Carso e al mare, diedero esempio fulgido di virtù, romana, e con fiera e nobile esalta la memoria e il sacrificio.

Il popolo friulano particolarmente visse la nostra guerra dal 1915 al 1918.

Nel 1917, quando un crudele re- tivo fece rinnegare l'Esercito alle- rino del Piave, il nostro popolo si senti strappare l'anima.

Era la forte e generosa anima friulana, che gemeva alla traotanza, ma guardò con ansia e certezza alle non lontane sponde del sacro fiume.

Venne la Vittoria! La piccola patria con i suoi 18 mila morti, con i 4500 mutilati e con il fusto solido dei decorati ha un primato incontestabile di sacrificio e di valore nel più grande eroico sacrificio e valore della "grande patria".

Mediante tale ingente sacrificio la nostra "piccola patria" strinse con l'Esercito glorioso di Vittorio Veneto un nodo indissolubile, che nessuno forza al mondo potrà allentare, forse una grande pagina nella storia d'Italia.

Veterani, Combattenti, Reduci del Carso e del Piave serbano intatta dopo vent'anni la fede e la gloria dell'eroica e gloriosa Gestà. Riacconfanno sull'ara il fuoco sacro. Questo è il giorno in cui le armi furono coronate da vittoria, 4 novembre 1918!

S. E. l'Arcivescovo celebra la Messa per i Caduti. Oggi, alle ore 10, S. E. l'Arcivescovo celebra la Messa per i Caduti, nel Tempio Ossario. Dopo la Messa verrà cantato il "Te Deum" per la Vittoria.

I combattenti friulani all'adunata di Roma. Alla grande odierna adunata della Vittoria in Roma partecipano 1200 ex combattenti friulani con 124 giagliardetti.

Il ritorno delle bandiere dei Reggimenti di guerra. Dopo avere partecipato alle celebrazioni della Vittoria a Vittorio Veneto ed a Roma, le bandiere dei nostri Reggimenti di guerra ritorneranno lunedì prossimo.

Alta distinzione al Presidente del Tribunale. Il Presidente del nostro Tribunale, dott. Guido Natale, è stato insignito della Commenda della Corona d'Italia. L'alta distinzione è un riconoscimento dei meriti del coltissimo, integerrimo ed assai stimato Magistrato.

La seconda Mostra del Libro. 21 Novembre - 4 Dicembre. La Giunta Diocesana visto il successo della prima Mostra del libro Quotidiano (1936), ha deliberato di indire quest'anno la seconda Mostra.

Reporto dei Delegati Sottofederali Aspiranti

Nel pomeriggio della domenica 20, alle ore 13.30, presieduto da un Consiglio Centrale, Aspiranti, avrà luogo il rapporto dei Delegati Sottofederali, nella Casa dell'Azione Cattolica.

Congregazione dei sacerdoti di San Pietro Apostolo

Il solenne anniversario per i defunti confratelli verrà celebrato il giorno 8 novembre, ore 10.15, nella Chiesa Parrocchiale di S. Giacomo. Dopo la S. Messa, si terrà l'annuale adunanza.

Nella Società Filologica

Lunedì 31 ottobre presso la sede della Filologia si è riunito il Consiglio direttivo, presieduto dal sen. Leich Presidente, il sen. Giorgio Bombi Vice presidente per il Goriziano e buon numero di consiglieri di Udine, Gorizia, Tolmezzo, Maniago, Spilimbergo e Cividale.

Il Consiglio ha preso atto della sottoscrizione fra i soci in memoria del nome della N. D. Giuseppina Alessio ved. Barnaba madre dell'on. Pier Arigo Barnaba, medaglia d'oro, podestà di Udine, hanno partecipato alla sottoscrizione, sen. Pier Silverio Leich, sen. Giorgio Bombi, comm. Enrico Broil, arch. Arduino Berlan, comm. prof. Ciro Bortolotti, rag. Guido Bracchi, comm. prof. Ercole Carletti, dott. Carlo Conti, dott. G. B. Corgnali, rag. Giuseppe Del Bianco, (c. Enrico del Torsò, avv. Torquato Linzi, avv. Guido Maddalena, avv. Giuseppe Marioni, M. G. B. Marzuttini, avv. Giuseppe Mizzi, avv. Girolamo Moro, avv. Carlo Moressi, ing. Cesare Paldi, avv. Pietro Pascoli, famiglia Noemi Pedretti, prof. Joannes Pellis, c. Adonide Perotto, dott. Gaetano Perusino, dott. Carlo Piazza, sig. Luisa Pittini, geom. Lodovico Quarina, cap. Augusto Sarti, famiglia Giovanni Sello, rag. Aldo Tavoschi.

Il Presidente sen. Leich ha inoltre proposta la nomina di n. 57 soci nuovi su richieste pervenute dalla metà di settembre alla fine di ottobre.

Treni festivi sulla Udine San Daniele

Oggi in occasione dell'anniversario della festa della Vittoria la tramvia di San Daniele effettuerà treni festivi con tariffa ridotta del 50 per cento l'intera giornata da Udine per San Daniele e viceversa e nel pomeriggio da e per tutte le stazioni della linea.

Refettorio per gli studenti

Presso la Casa della Gioventù italiana, in via Asquini, lunedì prossimo avrà inizio il Refettorio per gli studenti.

Scuola professionale "Bianchini" di via Grazzano

La Direzione della scuola professionale arcivescovile «Bianchini», annunzia l'apertura di un corso speciale di taglio che avrà inizio il 12 corrente. Chi vorrà partecipare si presenti per la iscrizione prima dell'apertura perché, iniziato il corso, non saranno accettate più iscrizioni.

La stagione lirica al Puccini

Dal 26 novembre al 4 dicembre al Puccini si svolgerà una breve stagione lirica, con Isabella di Masagnoli e Turandot di Puccini. Le prime rappresentazioni, il 26, 27, 29 novembre, saranno per l'Isabella; il 3, il 4 dicembre sarà data Turandot.

Cinema S. Giorgio

Oggi, anniversario della Vittoria, domani sabato e domenica: Felicità Colomba. Interpretazione di D. Galli e A. Falconi. Orario: venerdì e domenica dalle ore 16; sabato dalle 19.

QUANTO NOI SI CONFEZIONA in canestri, mazzi, corone e qualsivoglia altra decorazione floreale, viene fatto con fiori di PRIMA SOELTA ed a prezzi di concorrenza. Nel mar grand s'ineisi miôr!...

GASPARINI UDINE - Via Savorgnana, 25 Telefono 4-24

BOLLETTINO DEMOGRAFICO 3 Novembre 1938-XVII. NATI 6, MORTI 1, MATRIMONI 2.

Stato Civile. Nati (legittimi): De Franceschi Maria di Gino; Bertossi Luciano di Santo; Rigo Franca di Luigi; Moretti Franca di Guido; Adamo Franco di Remo; Dumilietti Marisa di Elio; Favallisa Giancarlo di Emilio; Turro Silvano di Cipriano; Sebastianutti Luisa di Mario.

Matrimoni: Cosato Antonia, sarto con Masolini Londa, sarta; Terrana Giuseppe, spedizioniere con Gasparini Maria, maglietta.

Morti: Conti Giuseppe Luigi, d'anni 32, impiegato; Toso Brisca Maria fu Angelo, d'anni 81, casalinga; Piccinin Giovanni fu Antonio, d'anni 71, bracciante; Corrado Renato di Giovanni di giorni 12; Giaccolli Santa ved. Ve di F. Ettore, d'anni 89, casalinga; Borgobello Vladimir di Anna di me- si 14.

DALLA PROVINCIA CODROIPO

Publicazione ruoli frutticoltori. Presso l'Ufficio Comunale è pubblicato, dal 25 ottobre al 4 novembre p. m., la matricola dei contribuenti per il Consorzio Provinciale per la Frutticoltura a carico dei proprietari terrieri di questo Comune. I reclami possono essere presentati al Municipio, a tutti gli Uffici del predetto Consorzio, e alla R. Prefettura.

Movimento nella popolazione. denunciata durante il mese di Ottobre 1938: nati maschi 16, femmine 15; matrimoni 6 - nati-morti 1 - immigrazioni 1 - emigrazioni 24 - emigrati maschi 21, femmine 24 - morti maschi 2, femmine 3.

NIMIS Conoscitadino che si fa onore

Il pittore Mond autore dell'affresco nella chiesa di Turrida di questo luogo, è nostro concittadino. Il paese ne va orgoglioso.

Arrestato. Verlino Giuseppe, detto Florean, è stato nuovamente arrestato, perché sorpreso a rubare pannocchie nella vigna di Palma Antonio. Precedentemente egli era stato arrestato l. d. i. provvisoriamente rilasciato per offesa alla pubblica moralità.

PRADAMANO S. E. l'Arcivescovo domenica consacrerà un nuovo Sacerdote

In questi giorni il paese vive in un'atmosfera di intensa attesa per la prossima venuta di S. E. l'Arcivescovo. Egli sarà fra noi domenica prossima 6 novembre per la consecrazione sacerdotale di un nostro compaesano, il diacono Menesio Pio, il quale salirà per la prima volta all'altare la domenica successiva 13 novembre.

CORNO DI ROSAZZO Onorare solenni alla Medaglia d'Oro Raccagni

Con rito sempre più commovente domenica scorsa venne benedetta e inaugurata nel nostro cimitero la Cappella votiva che il paese volle dedicare alla memoria della Medaglia d'Oro Paolo Raccagni di Torino, i cui resti riposano nel nostro cimitero. Al rito della benedizione assistevano la sorella Maria e i tre fratelli dell'Eroe nonché amici ed ammiratori venuti espressamente da Torino. Il diacono Menesio Pio, arciprete e decano di Cividale, benedì la Cappella e tenne un commovente discorso, rievocando le gesta eroiche del tenente Raccagni.

Tutto il paese partecipò alla cerimonia con profonda commozione. Per l'occasione venne pubblicata una biografia della Medaglia d'Oro. Questo paese è fiero di essere il custode della gloriosa salma dell'Eroe che considerava come suo concittadino.

CISTERNA Il XXV di sacerdotio del prof. Don Masotti

Chi non conosce Don Masotti? Tutti i suoi 25 anni di sacerdotio egli ha spesi in ardente apostolato con la sua eloquente e trascinante parola e con tutti i modi suggeriti dalla vocazione e dal suo generoso cuore. Per questa diuturna sua opera di bene, Don Masotti si è acquistata infinita stima, infinite simpatie. Per ciò il paese ha onorato il sacerdote con le più nobili onorificazioni e gli ha conferito il titolo di sacerdote, amici ed ammiratori domenicani sacerdoti hanno voluto solennizzare con lui il suo XXV anno di sacerdotio.

Il paese era ornato come nelle grandi occasioni. Don Masotti arrivò al mattino e fu ricevuto dalla popolazione. Dalle Organizzazioni fasciste, dalle Associazioni di A. C., dalle Istituzioni locali, dalle autorità. Fra esse erano l'Arciprete foranese cav. Monsignor Larice, il rev. Parroco di della Stua, il Podestà geom. Facchini, il Segretario Politico, Mons. cav. Cossetini Rettore del Tempio Ossario di Udine, il Co. Valentini, Segretario politico di Tricesimo; il geom. Bertuzzi, il dott. O. Battaglia, il rag. Benetti e il dott. Di Gasparo per l'Associazione ex allievi salesiani.

Formatosi un corteo, si avviò al Monumento dei Caduti, dove don Masotti offrì una corona di alloro ai compaesani Caduti per la Patria. Il corteo proseguì per la chiesa parrocchiale. Qui don Masotti posero un grazioso saluto in friulano a Don Masotti. La Cantoria eseguì il Tu es Sacerdos del Perosi. Don Masotti benedì di una bandiera dell'Associazione «D. Bosco» indi celebrò la Messa solenne accompagnata con eccellente musica dalla locale Cantoria. Al Vangelo Mons. Larice, con accento commosso esaltò il sacerdote cattolico, parò de XXV di sacerdotio di don Masotti di cui rilevò alle benemerite dentro e fuori del Friuli, comunicò i telegrammi di auguri e benedizione del Santo Padre, di S. E. l'Arcivescovo, nonché di S. E. Mons. Pandini Vescovo di Concordia. Al termine della Messa, per speciale concessione del S. Padre, Don Masotti impartiva la Benedizione Papale alla moltitudine commossa.

Le autorità e gli amici vollero offrire al benemerito e illustre concittadino un sontuoso banchetto. Ai brindisi parteciparono Mons. cav. Cossetini e il sig. Battaglia. Vennero letti numerosi telegrammi pervenuti da tanta città d'Italia: Trieste, Fiume, Rovigno, Udine, Treviso, Bologna, Roma, Milano, Torino, Palermo, Catania, particolarmente calorosa era quella di don Rinaldo Rettore Maggiore dei Salesiani, alle opere dei quali nobili entusiastiche fatiche dedica don Masotti. A lui fu presentata anche una splendida pergamena, opera di don L. Canoniani, parroco di Ragugnia.

Nel pomeriggio seguì un solenne Te Deum. Durante il rito D. Masotti rivolse al popolo, alle organizzazioni, alle autorità un commosso ringraziamento per l'improvvisa, entusiastica unanime festa fattasi per il XXV del suo Sacerdotio, invocando su tutti la benedizione del Signore.

Al rev. prof. D. Masotti uniamo, nostre più vive felicitazioni con auguri di lungo e sempre fecondo apostolato!

S. MARIA LA LONGA Incidente motociclistico

Nella sera di Ognissanti il giovane Nello Camillo partiva con la motocicletta, portando sul seggiolino posteriore la sorella Maria. Nel pressi del tempio di Bosco la macchina finì e i due motociclisti andarono a finire contro un muro. Il Camillo riportava ferite profonde al naso e alla guancia, la Maria alcune abrasioni alla fronte. Vennero prontamente medicati dal dott. Del Gos e giudicati guaribili in 20 giorni. La motocicletta sarà notevolmente dannata.

TRA LIVENZA E TAGLIAMENTO DIOCESI DI CONCORDIA

Portogruaro. Diplomi di educazione fisica degli studenti del Collegio Marconi. Nel vasto cortile del Collegio Marconi, dopo l'alza bandiera, alla presidenza del Rettore, Mons. Paolo Sandrini, del Vice Rettore Mons. Pascoletti, di numerosi Professori e del sig. Maria Spessotto, in rappresentanza del Segretario Politico, si è proceduto alla distribuzione dei diplomi-brevetto ai seguenti Studenti distinti nell'educazione fisica.

Ballila Bortolotto Renato, Brusin Giorgio, Drigo Giuseppe, Fabbri Francesco, Pasian Giacomo, Rossi Vittorio, Venti Secondino, Zambier Giovanni, del Mistro Enrico, Drigo Rinaldo, La Pasquale, Polesello Andrea, Populin Rutilio, Rumiello Guglielmo, Avanguardista Canciani Giovanni, Cozzi Emilio, Marzini Daniele, Ravazzolo Radames, Scarpa Clemente, Fabbri Ottaviano, Fabbri Desiderio, Gri Giacomo, Fabbri Gerardo, Giraldi Giuseppe, Tonelli Antonio, Yadori, Vicino, Battistoni Augusto.

La cerimonia si è chiusa con il saluto al Re ed al Duce.

Istituto musicale «S. Cecilia» Portogruaro

Presso l'Istituto Musicale sono aperte le iscrizioni alla «Sezione Corale» alla quale sono ammessi aspiranti di ambo i sessi. La cerimonia di apertura delle iscrizioni potranno effettuarsi tutti i giorni feriali dalle ore 15 alle ore 19, presso la Segreteria dell'Istituto fino a tutto il 7 Novembre 1938. L'iscrizione è completamente gratuita.

Pordenone Il Venticennale della Vittoria

Stamane con il rito religioso in duomo è l'omaggio ai Caduti, sarà solennemente ricordato anche nella nostra città, il venticennale della Vittoria, per Pordenone doppiamente favorevole, per il nostro compaesano, il diacono Menesio Pio, il quale salirà per la prima volta all'altare la domenica successiva 13 novembre.

Una pagina di sangue a Vignovolo Uccide il cognato in rissa

Ieri sera, verso le 18.30 un grave fatto di sangue è accaduto nella vicina Vignovolo, nel Comune di Fontanafredda. Da parecchio tempo il quattordicenne Girolamo Valvassori fu Luigi, commovente e sensibile in quel luogo, viveva in quotidiani contatti con i suoi famigliari e con molti del paese, causa la sua condotta pubblica e privata. Mercoledì sera, nell'abitazione del Valvassori scoppiò una nuova lite che fu così furiosa da ripercuotersi sulla famiglia vicina. Tra i primi ad accorrere fu il renitente Vignovolo Vito di Giuseppe, meccanico, cognato del Valvassori, il quale entrando in casa ebbe la sensazione dello strepito e della grida, che il commerciante avesse ucciso o la moglie o qualcuno dei giovani figli, tanto più che sembrava tenesse afferrato pel collo uno di quest'ultimi. Il G. V. evidentemente in un eccesso di vera esaltazione, estrasse la rivoltella e sparò alcuni colpi addosso all'energico ragazzino raggiungendolo all'emitorace sinistro. Il soprappiungere di altre persone provocò la fuga violenta. Tra i primi ad accorrere fu il renitente Vignovolo Vito di Giuseppe, meccanico, cognato del Valvassori, il quale entrando in casa ebbe la sensazione dello strepito e della grida, che il commerciante avesse ucciso o la moglie o qualcuno dei giovani figli, tanto più che sembrava tenesse afferrato pel collo uno di quest'ultimi. Il G. V. evidentemente in un eccesso di vera esaltazione, estrasse la rivoltella e sparò alcuni colpi addosso all'energico ragazzino raggiungendolo all'emitorace sinistro. Il soprappiungere di altre persone provocò la fuga violenta. Tra i primi ad accorrere fu il renitente Vignovolo Vito di Giuseppe, meccanico, cognato del Valvassori, il quale entrando in casa ebbe la sensazione dello strepito e della grida, che il commerciante avesse ucciso o la moglie o qualcuno dei giovani figli, tanto più che sembrava tenesse afferrato pel collo uno di quest'ultimi. Il G. V. evidentemente in un eccesso di vera esaltazione, estrasse la rivoltella e sparò alcuni colpi addosso all'energico ragazzino raggiungendolo all'emitorace sinistro. Il soprappiungere di altre persone provocò la fuga violenta. Tra i primi ad accorrere fu il renitente Vignovolo Vito di Giuseppe, meccanico, cognato del Valvassori, il quale entrando in casa ebbe la sensazione dello strepito e della grida, che il commerciante avesse ucciso o la moglie o qualcuno dei giovani figli, tanto più che sembrava tenesse afferrato pel collo uno di quest'ultimi. Il G. V. evidentemente in un eccesso di vera esaltazione, estrasse la rivoltella e sparò alcuni colpi addosso all'energico ragazzino raggiungendolo all'emitorace sinistro. Il soprappiungere di altre persone provocò la fuga violenta. Tra i primi ad accorrere fu il renitente Vignovolo Vito di Giuseppe, meccanico, cognato del Valvassori, il quale entrando in casa ebbe la sensazione dello strepito e della grida, che il commerciante avesse ucciso o la moglie o qualcuno dei giovani figli, tanto più che sembrava tenesse afferrato pel collo uno di quest'ultimi. Il G. V. evidentemente in un eccesso di vera esaltazione, estrasse la rivoltella e sparò alcuni colpi addosso all'energico ragazzino raggiungendolo all'emitorace sinistro. Il soprappiungere di altre persone provocò la fuga violenta. Tra i primi ad accorrere fu il renitente Vignovolo Vito di Giuseppe, meccanico, cognato del Valvassori, il quale entrando in casa ebbe la sensazione dello strepito e della grida, che il commerciante avesse ucciso o la moglie o qualcuno dei giovani figli, tanto più che sembrava tenesse afferrato pel collo uno di quest'ultimi. Il G. V. evidentemente in un eccesso di vera esaltazione, estrasse la rivoltella e sparò alcuni colpi addosso all'energico ragazzino raggiungendolo all'emitorace sinistro. Il soprappiungere di altre persone provocò la fuga violenta. Tra i primi ad accorrere fu il renitente Vignovolo Vito di Giuseppe, meccanico, cognato del Valvassori, il quale entrando in casa ebbe la sensazione dello strepito e della grida, che il commerciante avesse ucciso o la moglie o qualcuno dei giovani figli, tanto più che sembrava tenesse afferrato pel collo uno di quest'ultimi. Il G. V. evidentemente in un eccesso di vera esaltazione, estrasse la rivoltella e sparò alcuni colpi addosso all'energico ragazzino raggiungendolo all'emitorace sinistro. Il soprappiungere di altre persone provocò la fuga violenta. Tra i primi ad accorrere fu il renitente Vignovolo Vito di Giuseppe, meccanico, cognato del Valvassori, il quale entrando in casa ebbe la sensazione dello strepito e della grida, che il commerciante avesse ucciso o la moglie o qualcuno dei giovani figli, tanto più che sembrava tenesse afferrato pel collo uno di quest'ultimi. Il G. V. evidentemente in un eccesso di vera esaltazione, estrasse la rivoltella e sparò alcuni colpi addosso all'energico ragazzino raggiungendolo all'emitorace sinistro. Il soprappiungere di altre persone provocò la fuga violenta. Tra i primi ad accorrere fu il renitente Vignovolo Vito di Giuseppe, meccanico, cognato del Valvassori, il quale entrando in casa ebbe la sensazione dello strepito e della grida, che il commerciante avesse ucciso o la moglie o qualcuno dei giovani figli, tanto più che sembrava tenesse afferrato pel collo uno di quest'ultimi. Il G. V. evidentemente in un eccesso di vera esaltazione, estrasse la rivoltella e sparò alcuni colpi addosso all'energico ragazzino raggiungendolo all'emitorace sinistro. Il soprappiungere di altre persone provocò la fuga violenta. Tra i primi ad accorrere fu il renitente Vignovolo Vito di Giuseppe, meccanico, cognato del Valvassori, il quale entrando in casa ebbe la sensazione dello strepito e della grida, che il commerciante avesse ucciso o la moglie o qualcuno dei giovani figli, tanto più che sembrava tenesse afferrato pel collo uno di quest'ultimi. Il G. V. evidentemente in un eccesso di vera esaltazione, estrasse la rivoltella e sparò alcuni colpi addosso all'energico ragazzino raggiungendolo all'emitorace sinistro. Il soprappiungere di altre persone provocò la fuga violenta. Tra i primi ad accorrere fu il renitente Vignovolo Vito di Giuseppe, meccanico, cognato del Valvassori, il quale entrando in casa ebbe la sensazione dello strepito e della grida, che il commerciante avesse ucciso o la moglie o qualcuno dei giovani figli, tanto più che sembrava tenesse afferrato pel collo uno di quest'ultimi. Il G. V. evidentemente in un eccesso di vera esaltazione, estrasse la rivoltella e sparò alcuni colpi addosso all'energico ragazzino raggiungendolo all'emitorace sinistro. Il soprappiungere di altre persone provocò la fuga violenta. Tra i primi ad accorrere fu il renitente Vignovolo Vito di Giuseppe, meccanico, cognato del Valvassori, il quale entrando in casa ebbe la sensazione dello strepito e della grida, che il commerciante avesse ucciso o la moglie o qualcuno dei giovani figli, tanto più che sembrava tenesse afferrato pel collo uno di quest'ultimi. Il G. V. evidentemente in un eccesso di vera esaltazione, estrasse la rivoltella e sparò alcuni colpi addosso all'energico ragazzino raggiungendolo all'emitorace sinistro. Il soprappiungere di altre persone provocò la fuga violenta. Tra i primi ad accorrere fu il renitente Vignovolo Vito di Giuseppe, meccanico, cognato del Valvassori, il quale entrando in casa ebbe la sensazione dello strepito e della grida, che il commerciante avesse ucciso o la moglie o qualcuno dei giovani figli, tanto più che sembrava tenesse afferrato pel collo uno di quest'ultimi. Il G. V. evidentemente in un eccesso di vera esaltazione, estrasse la rivoltella e sparò alcuni colpi addosso all'energico ragazzino raggiungendolo all'emitorace sinistro. Il soprappiungere di altre persone provocò la fuga violenta. Tra i primi ad accorrere fu il renitente Vignovolo Vito di Giuseppe, meccanico, cognato del Valvassori, il quale entrando in casa ebbe la sensazione dello strepito e della grida, che il commerciante avesse ucciso o la moglie o qualcuno dei giovani figli, tanto più che sembrava tenesse afferrato pel collo uno di quest'ultimi. Il G. V. evidentemente in un eccesso di vera esaltazione, estrasse la rivoltella e sparò alcuni colpi addosso all'energico ragazzino raggiungendolo all'emitorace sinistro. Il soprappiungere di altre persone provocò la fuga violenta. Tra i primi ad accorrere fu il renitente Vignovolo Vito di Giuseppe, meccanico, cognato del Valvassori, il quale entrando in casa ebbe la sensazione dello strepito e della grida, che il commerciante avesse ucciso o la moglie o qualcuno dei giovani figli, tanto più che sembrava tenesse afferrato pel collo uno di quest'ultimi. Il G. V. evidentemente in un eccesso di vera esaltazione, estrasse la rivoltella e sparò alcuni colpi addosso all'energico ragazzino raggiungendolo all'emitorace sinistro. Il soprappiungere di altre persone provocò la fuga violenta. Tra i primi ad accorrere fu il renitente Vignovolo Vito di Giuseppe, meccanico, cognato del Valvassori, il quale entrando in casa ebbe la sensazione dello strepito e della grida, che il commerciante avesse ucciso o la moglie o qualcuno dei giovani figli, tanto più che sembrava tenesse afferrato pel collo uno di quest'ultimi. Il G. V. evidentemente in un eccesso di vera esaltazione, estrasse la rivoltella e sparò alcuni colpi addosso all'energico ragazzino raggiungendolo all'emitorace sinistro. Il soprappiungere di altre persone provocò la fuga violenta. Tra i primi ad accorrere fu il renitente Vignovolo Vito di Giuseppe, meccanico, cognato del Valvassori, il quale entrando in casa ebbe la sensazione dello strepito e della grida, che il commerciante avesse ucciso o la moglie o qualcuno dei giovani figli, tanto più che sembrava tenesse afferrato pel collo uno di quest'ultimi. Il G. V. evidentemente in un eccesso di vera esaltazione, estrasse la rivoltella e sparò alcuni colpi addosso all'energico ragazzino raggiungendolo all'emitorace sinistro. Il soprappiungere di altre persone provocò la fuga violenta. Tra i primi ad accorrere fu il renitente Vignovolo Vito di Giuseppe, meccanico, cognato del Valvassori, il quale entrando in casa ebbe la sensazione dello strepito e della grida, che il commerciante avesse ucciso o la moglie o qualcuno dei giovani figli, tanto più che sembrava tenesse afferrato pel collo uno di quest'ultimi. Il G. V. evidentemente in un eccesso di vera esaltazione, estrasse la rivoltella e sparò alcuni colpi addosso all'energico ragazzino raggiungendolo all'emitorace sinistro. Il soprappiungere di altre persone provocò la fuga violenta. Tra i primi ad accorrere fu il renitente Vignovolo Vito di Giuseppe, meccanico, cognato del Valvassori, il quale entrando in casa ebbe la sensazione dello strepito e della grida, che il commerciante avesse ucciso o la moglie o qualcuno dei giovani figli, tanto più che sembrava tenesse afferrato pel collo uno di quest'ultimi. Il G. V. evidentemente in un eccesso di vera esaltazione, estrasse la rivoltella e sparò alcuni colpi addosso all'energico ragazzino raggiungendolo all'emitorace sinistro. Il soprappiungere di altre persone provocò la fuga violenta. Tra i primi ad accorrere fu il renitente Vignovolo Vito di Giuseppe, meccanico, cognato del Valvassori, il quale entrando in casa ebbe la sensazione dello strepito e della grida, che il commerciante avesse ucciso o la moglie o qualcuno dei giovani figli, tanto più che sembrava tenesse afferrato pel collo uno di quest'ultimi. Il G. V. evidentemente in un eccesso di vera esaltazione, estrasse la rivoltella e sparò alcuni colpi addosso all'energico ragazzino raggiungendolo all'emitorace sinistro. Il soprappiungere di altre persone provocò la fuga violenta. Tra i primi ad accorrere fu il renitente Vignovolo Vito di Giuseppe, meccanico, cognato del Valvassori, il quale entrando in casa ebbe la sensazione dello strepito e della grida, che il commerciante avesse ucciso o la moglie o qualcuno dei giovani figli, tanto più che sembrava tenesse afferrato pel collo uno di quest'ultimi. Il G. V. evidentemente in un eccesso di vera esaltazione, estrasse la rivoltella e sparò alcuni colpi addosso all'energico ragazzino raggiungendolo all'emitorace sinistro. Il soprappiungere di altre persone provocò la fuga violenta. Tra i primi ad accorrere fu il renitente Vignovolo Vito di Giuseppe, meccanico, cognato del Valvassori, il quale entrando in casa ebbe la sensazione dello strepito e della grida, che il commerciante avesse ucciso o la moglie o qualcuno dei giovani figli, tanto più che sembrava tenesse afferrato pel collo uno di quest'ultimi. Il G. V. evidentemente in un eccesso di vera esaltazione, estrasse la rivoltella e sparò alcuni colpi addosso all'energico ragazzino raggiungendolo all'emitorace sinistro. Il soprappiungere di altre persone provocò la fuga violenta. Tra i primi ad accorrere fu il renitente Vignovolo Vito di Giuseppe, meccanico, cognato del Valvassori, il quale entrando in casa ebbe la sensazione dello strepito e della grida, che il commerciante avesse ucciso o la moglie o qualcuno dei giovani figli, tanto più che sembrava tenesse afferrato pel collo uno di quest'ultimi. Il G. V. evidentemente in un eccesso di vera esaltazione, estrasse la rivoltella e sparò alcuni colpi addosso all'energico ragazzino raggiungendolo all'emitorace sinistro. Il soprappiungere di altre persone provocò la fuga violenta. Tra i primi ad accorrere fu il renitente Vignovolo Vito di Giuseppe, meccanico, cognato del Valvassori, il quale entrando in casa ebbe la sensazione dello strepito e della grida, che il commerciante avesse ucciso o la moglie o qualcuno dei giovani figli, tanto più che sembrava tenesse afferrato pel collo uno di quest'ultimi. Il G. V. evidentemente in un eccesso di vera esaltazione, estrasse la rivoltella e sparò alcuni colpi addosso all'energico ragazzino raggiungendolo all'emitorace sinistro. Il soprappiungere di altre persone provocò la fuga violenta. Tra i primi ad accorrere fu il renitente Vignovolo Vito di Giuseppe, meccanico, cognato del Valvassori, il quale entrando in casa ebbe la sensazione dello strepito e della grida, che il commerciante avesse ucciso o la moglie o qualcuno dei giovani figli, tanto più che sembrava tenesse afferrato pel collo uno di quest'ultimi. Il G. V. evidentemente in un eccesso di vera esaltazione, estrasse la rivoltella e sparò alcuni colpi addosso all'energico ragazzino raggiungendolo all'emitorace sinistro. Il soprappiungere di altre persone provocò la fuga violenta. Tra i primi ad accorrere fu il renitente Vignovolo Vito di Giuseppe, meccanico, cognato del Valvassori, il quale entrando in casa ebbe la sensazione dello strepito e della grida, che il commerciante avesse ucciso o la moglie o qualcuno dei giovani figli, tanto più che sembrava tenesse afferrato pel collo uno di quest'ultimi. Il G. V. evidentemente in un eccesso di vera esaltazione, estrasse la rivoltella e sparò alcuni colpi addosso all'energico ragazzino raggiungendolo all'emitorace sinistro. Il soprappiungere di altre persone provocò la fuga violenta. Tra i primi ad accorrere fu il renitente Vignovolo Vito di Giuseppe, meccanico, cognato del Valvassori, il quale entrando in casa ebbe la sensazione dello strepito e della grida, che il commerciante avesse ucciso o la moglie o qualcuno dei giovani figli, tanto più che sembrava tenesse afferrato pel collo uno di quest'ultimi. Il G. V. evidentemente in un eccesso di vera esaltazione, estrasse la rivoltella e sparò alcuni colpi addosso all'energico ragazzino raggiungendolo all'emitorace sinistro. Il soprappiungere di altre persone provocò la fuga violenta. Tra i primi ad accorrere fu il renitente Vignovolo Vito di Giuseppe, meccanico, cognato del Valvassori, il quale entrando in casa ebbe la sensazione dello strepito e della grida, che il commerciante avesse ucciso o la moglie o qualcuno dei giovani figli, tanto più che sembrava tenesse afferrato pel collo uno di quest'ultimi. Il G. V. evidentemente in un eccesso di vera esaltazione, estrasse la rivoltella e sparò alcuni colpi addosso all'energico ragazzino raggiungendolo all'emitorace sinistro. Il soprappiungere di altre persone provocò la fuga violenta. Tra i primi ad accorrere fu il renitente Vignovolo Vito di Giuseppe, meccanico, cognato del Valvassori, il quale entrando in casa ebbe la sensazione dello strepito e della grida, che il commerciante avesse ucciso o la moglie o qualcuno dei giovani figli, tanto più che sembrava tenesse afferrato pel collo uno di quest'ultimi. Il G. V. evidentemente in un eccesso di vera esaltazione, estrasse la rivoltella e sparò alcuni colpi addosso all'energico ragazzino raggiungendolo all'emitorace sinistro. Il soprappiungere di altre persone provocò la fuga violenta. Tra i primi ad accorrere fu il renitente Vignovolo Vito di Giuseppe, meccanico, cognato del Valvassori, il quale entrando in casa ebbe la sensazione dello strepito e della grida, che il commerciante avesse ucciso o la moglie o qualcuno dei giovani figli, tanto più che sembrava tenesse afferrato pel collo uno di quest'ultimi. Il G. V. evidentemente in un eccesso di vera esaltazione, estrasse la rivoltella e sparò alcuni colpi addosso all'energico ragazzino raggiungendolo all'emitorace sinistro. Il soprappiungere di altre persone provocò la fuga violenta. Tra i primi ad accorrere fu il renitente Vignovolo Vito di Giuseppe, meccanico, cognato del Valvassori, il quale entrando in casa ebbe la sensazione dello strepito e della grida, che il commerciante avesse ucciso o la moglie o qualcuno dei giovani figli, tanto più che sembrava tenesse afferrato pel collo uno di quest'ultimi. Il G. V. evidentemente in un eccesso di vera esaltazione, estrasse la rivoltella e sparò alcuni colpi addosso all'energico ragazzino raggiungendolo all'emitorace sinistro. Il soprappiungere di altre persone provocò la fuga violenta. Tra i primi ad accorrere fu il renitente Vignovolo Vito di Giuseppe, meccanico, cognato del Valvassori, il quale entrando in casa ebbe la sensazione dello strepito e della grida, che il commerciante avesse ucciso o la moglie o qualcuno dei giovani figli, tanto più che sembrava tenesse afferrato pel collo uno di quest'ultimi. Il G. V. evidentemente in un eccesso di vera esaltazione, estrasse la rivoltella e sparò alcuni colpi addosso all'energico ragazzino raggiungendolo all'emitorace sinistro. Il soprappiungere di altre persone provocò la fuga violenta. Tra i primi ad accorrere fu il renitente Vignovolo Vito di Giuseppe, meccanico, cognato del Valvassori, il quale entrando in casa ebbe la sensazione dello strepito e della grida, che il commerciante avesse ucciso o la moglie o qualcuno dei giovani figli, tanto più che sembrava tenesse afferrato pel collo uno di quest'ultimi. Il G. V. evidentemente in un eccesso di vera esaltazione, estrasse la rivoltella e sparò alcuni colpi addosso all'energico ragazzino raggiungendolo all'emitorace sinistro. Il soprappiungere di altre persone provocò la fuga violenta. Tra i primi ad accorrere fu il renitente Vignovolo Vito di Giuseppe, meccanico, cognato del Valvassori, il quale entrando in casa ebbe la sensazione dello strepito e della grida, che il commerciante avesse ucciso o la moglie o qualcuno dei giovani figli, tanto più che sembrava tenesse afferrato pel collo uno di quest'ultimi. Il G. V. evidentemente in un eccesso di vera esaltazione, estrasse la rivoltella e sparò alcuni colpi addosso all'energico ragazzino raggiungendolo all'emitorace sinistro. Il soprappiungere di altre persone provocò la fuga violenta. Tra i primi ad accorrere fu il renitente Vignovolo Vito di Giuseppe, meccanico, cognato del Valvassori, il quale entrando in casa ebbe la sensazione dello strepito e della grida, che il commerciante avesse ucciso o la moglie o qualcuno dei giovani figli, tanto più che sembrava tenesse afferrato pel collo uno di quest'ultimi. Il G. V. evidentemente in un eccesso di vera esaltazione, estrasse la rivoltella e sparò alcuni colpi addosso all'energico ragazzino raggiungendolo all'emitorace sinistro. Il soprappiungere di altre persone provocò la fuga violenta. Tra i primi ad accorrere fu il renitente Vignovolo Vito di Giuseppe, meccanico, cognato del Valvassori, il quale entrando in casa ebbe la sensazione dello strepito e della grida, che il commerciante avesse ucciso o la moglie o qualcuno dei giovani figli, tanto più che sembrava tenesse afferrato pel collo uno di quest'ultimi. Il G. V. evidentemente in un eccesso di vera esaltazione, estrasse la rivoltella e sparò alcuni colpi addosso all'energico ragazzino raggiungendolo all'emitorace sinistro. Il soprappiungere di altre persone provocò la fuga violenta. Tra i primi ad accorrere fu il renitente Vignovolo Vito di Giuseppe, meccanico, cognato del Valvassori, il quale entrando in casa ebbe la sensazione dello strepito e della grida, che il commerciante avesse ucciso o la moglie o qualcuno dei giovani figli, tanto più che sembrava tenesse afferrato pel collo uno di quest'ultimi. Il G. V. evidentemente in un eccesso di vera esaltazione, estrasse la rivoltella e sparò alcuni colpi addosso all'energico ragazzino raggiungendolo all'emitorace sinistro. Il soprappiungere di altre persone provocò la fuga violenta. Tra i primi ad accorrere fu il renitente Vignovolo Vito di Giuseppe, meccanico, cognato del Valvassori, il quale entrando in casa ebbe la sensazione dello strepito e della grida, che il commerciante avesse ucciso o la moglie o qualcuno dei giovani figli, tanto più che sembrava tenesse afferrato pel collo uno di quest'ultimi. Il G. V. evidentemente in un eccesso di vera esaltazione, estrasse la rivoltella e sparò alcuni colpi addosso all'energico ragazzino raggiungendolo all'emitorace sinistro. Il soprappiungere di altre persone provocò la fuga violenta. Tra i primi ad accorrere fu il renitente Vignovolo Vito di Giuseppe, meccanico, cognato del Valvassori, il quale entrando in casa ebbe la sensazione dello strepito e della grida, che il commerciante avesse ucciso o la moglie o qualcuno dei giovani figli, tanto più che sembrava tenesse afferrato pel collo uno di quest'ultimi. Il G. V. evidentemente in un eccesso di vera esaltazione, estrasse la rivoltella e sparò alcuni colpi addosso all'energico ragazzino raggiungendolo all'emitorace sinistro. Il soprappiungere di altre persone provocò la fuga violenta. Tra i primi ad accorrere fu il renitente Vignovolo Vito di Giuseppe, meccanico, cognato del Valvassori, il quale entrando in casa ebbe la sensazione dello strepito e della grida, che il commerciante avesse ucciso o la moglie o qualcuno dei giovani figli, tanto più che sembrava tenesse afferrato pel collo uno di quest'ultimi. Il G. V. evidentemente in un eccesso di vera esaltazione, estrasse la rivoltella e sparò alcuni colpi addosso all'energico ragazzino raggiungendolo all'emitorace sinistro. Il soprappiungere di altre persone provocò la fuga violenta. Tra i primi ad accorrere fu il ren

# Buoni del Tesoro VII e VIII Serie 1941

ROMA, 3 sera. Sono state riprese stamane le estrazioni dei numeri dei Buoni del Tesoro.

**SCADENZA 1941 - 7.a SERIE**  
Due premi da L. 100.000 ai numeri

1885527	1874820
1665488	869195
1013205	932886
165506	1013205
1097970	1372382
184297	632653
14657	523914
686386	662933
1025743	18639
1233965	1541625
32744	158288
205811	205811
1178649	809367
142445	142445
1785705	1908172
27613	27613
435567	1468560
151580	151580
1138348	1496675
1789633	1789633
1365922	1902063
576524	593138
431770	299825
1311876	122547
102599	1366227

**SCADENZA 1941 - 8.a SERIE**  
Due premi da L. 100.000 ai numeri

477239	1216028
1216028	1216028
319283	433018
1292164	646521
1292164	1292164
1895889	1273999
746616	172021
1147009	379476
91151	578534
104851	182855
1984885	764913
1689071	1873820
077971	077971
939196	1541282
842392	842392
533082	1142268
1450849	517156
1689221	1532457
183516	183516
1101373	1008551
957395	1054002
1834224	1090248
885346	885346
1828685	1538968
1661627	276421
747091	1178887
435073	1837158
938439	1175051
1506891	787330
1531886	597459

## Il Ventennale della liberazione sarà celebrato a Trento con l'intervento di S. E. Lantini

TRENTO, 3 sera. Domenica prossima sarà celebrato a Trento il ventennale della liberazione con una grande adunata di organizzazioni fasciste della Provincia, che saranno passate in rivista dal Ministro delle Corporazioni, in rappresentanza del Segretario del Partito.

Il Ministro Lantini, dopo aver reso omaggio agli Eroi nella fossa del Castello del Buonconsiglio e al mausoleo eretto dal Governo fascista in memoria di Cesare Battisti sul Dos Trento, e dopo avere assistito alla sfilata delle forze fasciste e combattentistiche della provincia, darà il primo colpo di piccone per la ricostruzione della Casa del Littorio e assisterà poi in piazza Vittorio Emanuele ad un rito austero di esaltazione dei gloriosi caduti per la liberazione.

Nel pomeriggio visiterà le industrie cittadine e lo stabilimento aeronautico Caproni e inaugurerà il nuovo Case del Fascio costruito nell'anno XVI in vari Comuni della Provincia.

## Il Vice-Governatore dell'A. O. I. ricevuto dal Duce

ROMA, 3 sera. Il Duce, presente il Sottosegretario di Stato per l'Africa Italiana, ha ricevuto S. E. Cerulli, Vice-Governatore dell'A. O. I., che gli ha riferito sulla situazione dell'Impero soddisfacente in ogni settore.

Il Duce ne ha preso atto con compiacimento impartendo direttive per l'azione futura.

## Opere pubbliche in Sardegna disposte dal Duce

ROMA, 3 sera. Il Duce ha disposto il finanziamento per il completamento di un gruppo di lavori già iniziati nella Sardegna. Sarà così provveduto a cura del Ministero dei Lavori Pubblici all'ultimazione entro l'anno XVII, di numerose opere pubbliche in provincia di Cagliari.

## Il Principe di Piemonte visita la Mostra dell'autarchia

TORINO, 3 sera. Stamane il Principe di Piemonte ha visitato la rassegna «Torino e l'Autarchia». Umberto di Savoia, accompagnato dagli ordinatori della Mostra, ha visitato tutti i reparti che costituiscono il mirabile complesso della documentazione autarchica di Torino e Provincia, interessandosi vivamente alle varie realizzazioni.

Nel corso della visita, che si è protratta per oltre due ore, il Principe di Piemonte ha avuto modo di interessarsi anche delle notevoli realizzazioni della nostra provincia nel settore della produzione bellica. Ha espresso quindi il suo alto e vivo piano per questa italianissima iniziativa che il Duce ha segnalato a tutti gli italiani.

## Il Museo storico della Battaglia aperto al pubblico

VITTORIO VENETO, 3 sera. Nei saloni dell'antico Palazzo Comunale di Ceneda, è stato ordinato un interessante «Museo storico della battaglia di Vittorio Veneto». È stato inaugurato ieri da S. E. Pariani, Sottosegretario alla Guerra, accompagnato dai Marescialli Graziani e De Bono, come abbiamo già annunciato, ed è stato aperto al pubblico.

Questo Museo è destinato a diventare un centro di studi specializzati sulla grande guerra. È sorto per l'iniziativa e le generose offerte di un combattente di Vittorio Veneto, che fu ufficiale dei granatieri, il dott. Luigi Marson. Il qua-

le ha donato una sua ricca pregevole raccolta di cimeli della grande guerra, scelti e ordinati con appassionata intelligente cura.

Alla formazione del Museo si è interessato il Ministero della Guerra, che ha mandato qui un altro valoroso combattente, il colonnello Marchini, a collaborare alla preparazione. Il Ministero ha anche contribuito ad arricchire la raccolta con l'invio di cimeli e di documenti. Direttore del Museo è uno studioso assai apprezzato, il professore Francesco Franceschini dell'Università di Padova.

# GLI AVVENIMENTI SPORTIVI

## Il Liguria insiste nella fuga ma gli inseguitori si fanno più minacciosi

Come già da parecchi è stato rilevato, la sesta giornata è stata poco favorevole per i padroni di casa, che in linea di massima hanno fatto figure poco simpatiche. Il perché di questo risultato, deve ricercarsi nell'andamento balzano di una sporadica giornata, oppure esso ha una radice più profonda e più intima? Un breve sguardo panoramico ci darà la risposta.

**Molti, troppi ammalati**

La prima considerazione che salta agli occhi, è questa: troppi ammalati sono denunciati dalle varie squadre. Si può affermare che nessuna compagine sia in grado di poter disporre di tutti i suoi titolari. Da questo stato di cose, dipende da varie ragioni, ne discende la conclusione che i valori dei singoli atleti vengono scompaginati, e i cosiddetti squadroni

## Le partite di domenica

- DIVISIONE NAZIONALE A**
- Roma: Lazio-Novara
  - Bologna: Bologna-Milan
  - Livorno: Livorno-Liguria
  - Bari: Bari-Juventus
  - Genova: Genova-Triestina
  - Milano: Ambrosiana-Lucchese
  - Napoli: Napoli-Modena
  - Torino: Torino-Roma
- DIVISIONE NAZIONALE B**
- Siena: Siena-Venezia
  - Vercelli: Pro Vercelli-Anconitana
  - Verona: Verona-Saleritana
  - San Remo: Sanremese-Palermo
  - Pisa: Pisa-Spa
  - Casale: Casale-Fanfulla
  - Alessandria: Alessandria-Spezia
  - Vigevano: Vigevano-Fiorentina
  - Padova: Padova-Atalanta

ne risentono maggiormente le conseguenze poiché è più facile sostituire un «cacciatore» che un asso, e la mancanza di uno di costoro distrugge spesso la coesione completa della squadra. Ed ecco perciò le tristi figure dei padroni di casa. Non sostengo che questa sia l'unica ragione plausibile, ma è certo che essa è la principale, o per lo meno una delle principali.

Se vogliamo ricordarne un'altra, potremo accennare alla assoluta deficienza di preparazione notata in alcune squadre; il ritmo del campionato alla sua natura naturale, è assai lento quest'anno, e ciò dipende appunto, a mio avviso da insufficiente allenamento e più precisamente da insufficiente allenamento collettivo, cioè amalgama ed affiatamento.

I valori che attualmente vedete quotati, subivano variazioni notevoli, man mano che si procederà nel tempo, e le rivalutazioni, se non sarà proprio movimentata, sarà certamente definitiva e profonda.

## Spizzichi

**Giuochi olimpici**

Il comitato organizzatore della XII Olimpiade, che si svolgerà a Helsinki dal 20 luglio al 4 agosto del 1940, ha inviato al C.O.N.I. l'invito ufficiale per la partecipazione italiana. Il C.O.N.I. nel ringraziare ha assicurato la presenza degli atleti italiani alla XII Olimpiade.

**Aletica leggera**

Un grande incontro internazionale di atletica leggera è stato definitivamente convocato dalla F.I.D.A.L. Ci risulta infatti che fra la Federazione italiana e quella tedesca, si è addivenuti alla conclusione di un confronto ufficiale Italia-Germania per la cui sede la F.I.D.A.L. ha scelto la città di Milano. La data cadrà probabilmente nella prima decade di luglio.

**Marcia**

È per il 27 novembre, che il Dopolavoro Milizia Ferroviaria di Milano organizzerà la gara di marcia Coppa Galbusera. Con tutta probabilità il percorso sarà sulla Milano-Corbetta.

**Sport invernali**

La Federazione Italiana Sport Invernali, ha inviato l'allenatore federale a Berlino, per iniziare gli allenamenti pre-olimpici tra i migliori fondisti della Valtellina, dove risiedono i prescelti per la preparazione olimpionica. Dalla Valtellina l'allenatore federale si recherà, nella seconda decade di novembre, a Valtouranche, dove rimarrà per dirigere brevi allenamenti. Si recherà in Val Gardena e quindi radunerà i prescelti a Passo Rolle, dove inizierà gli allenamenti collegiali sulla neve per i fondisti.

**Chi sono gli invitati alle Olimpiadi**

HILSINKI, 3 sera. La prima risposta pervenuta al C. I. O. è quella inglese a firma di Lord Burghley che ha iscritto la rappresentativa britannica ai Giochi del 1940. Invece le pressioni che in Finlandia avevano trovato anche dei padroni per rivolgersi alla Russia, sono state respinte, nella seconda decade di novembre, a Valtouranche, dove rimarrà per dirigere brevi allenamenti. Si recherà in Val Gardena e quindi radunerà i prescelti a Passo Rolle, dove inizierà gli allenamenti collegiali sulla neve per i fondisti.

**Manovali sepolti da una frana**

ALESSANDRIA, 3 sera. Nel pomeriggio di oggi durante i lavori di scavo delle cantine d'una casa in costruzione in via Mazzoni, angolo spalto Gamdomo, sono franati per cause non ancora precisate i due lotti di terra degli scavi. Il marciante Ernesto di Benzi, di 54 anni, e Mario Brilada, di 32 anni, residenti in Alessandria, addetti ai lavori, sono rimasti sepolti. Le salme sono state recuperate ieri tardi.

## Gruppi di legionari feriti sbarcati a Napoli fra le acclamazioni del popolo

NAPOLI, 3 sera. Con la Nave Ospedale «Aquila», sono giunti ufficiali, sottufficiali e legionari ammalati e feriti convalescenti. Alla Stazione marittima dove prestava servizio d'onore una compagnia di formazione con musica, e dove era schierata una rappresentanza di Camice Nere, erano ad attenderli il luogotenente generale Argentino, comandante l'XI Zona, il console di Spagna, autorità portuarie, nonché numerosa folla, che ha acclamato i baldi Legionari. Il generale Argentino ha portato ai valorosi reduci il saluto di S. E. Russo, capo di Stato Maggiore della Milizia.

## VARIE DALL'ESTERO

**Le festose accoglienze di Bari a 1800 lavoratori tedeschi**

BARI, 3 sera. Sono giunte in porto le motonavi germaniche recanti a bordo 1800 lavoratori del fronte tedesco del lavoro, che costituiscono uno degli scaglioni dei 50 mila lavoratori tedeschi che visiteranno l'Italia entro l'anno. Le gate del porto erano affollate di popolo, di camicie nere e di lavoratori inquadri dietro i rispettivi gallardetti.

Gli ospiti sono stati poi ricevuti dal Podestà, al Palazzo di città, dove è stato offerto un ricevimento in loro onore. Dopo brevi parole del Podestà, ha risposto il capo della comunità, Scutzelzky, che ha esaltato la indissolubilità dell'Asse Roma-Berlino. Dopo alcune parole, l'onorevole meccanico Kirohof, il Console generale di Germania a Bari ha espresso la sua gratitudine e quella degli ospiti per le gradite accoglienze ricevute.

Le due motonavi hanno poi salpato per Venezia.

**Grave incidente d'auto**  
Un morto e due feriti

TORINO, 3 sera. Un'automobile guidata da Angelo Marchetti, di 58 anni, nato a Borgo d'Ale, sulla quale si trovavano Giovanni Brovero, Marcello Angrisani, tutti e due residenti a Torino, e Domenico Porta, di 46 anni, residente a Como, in conseguenza della fitta nebbia nel tratto di strada fra Settimo e Chivasso andava a urtare contro una autobotte con rimorchio.

Nell'urto la macchina si sfasciava e finiva in un fosso. I conduttori dell'autobotte sono rimasti incolumi e si sono affrettati a soccorrere i passeggeri gravemente feriti.

Il Marchetti è morto poco dopo in seguito alle ferite riportate; l'Angrisani e il Brovero sono stati ricoverati con prognosi riservata.

**Vecchia usuraia trovata uccisa in un pozzo**

NAPOLI, 3 sera. Un misterioso delitto è stato scoperto nel Comune di Visciano presso Nocera. Da vari giorni s'era notata in paese la scomparsa della sessantatreenne Filomena Cipro.

La donna, che aveva ereditato dal marito morto molti anni or sono un modesto peculio, ne faceva impiego attraverso piccoli prestiti a tasso usurario.

La vecchia aveva più d'una volta falsificato con quelli che erano ricorsi al suo aiuto. Oggi durante le indagini che svolgevano i carabinieri, in un pozzo abbastanza distante dall'abitato è stato rinvenuto il cadavere della vecchia che presentava numerose ferite d'arma contundente al capo. I militari indagano per far luce sulla misteriosa uccisione.

**L'omaggio del Ministro Benni al monumento dei ferrovieri caduti**

ROMA, 3 sera. Stamane, al Ministero delle Comunicazioni, dinanzi al Monumento che ricorda il sacrificio glorioso dei ferrovieri caduti durante la Grande Guerra, si sono raccolti il Ministro S. E. Benni, il Sottosegretario alle Ferrovie S. E. Jannelli, il Comandante della Milizia ferroviaria, generale Raffaldi, il Direttore generale delle FF. SS. con gli altri funzionari e i Direttori generali del Ministero delle Comunicazioni. Dopo uno squillo di tromba, i convenuti si sono irraggiati sull'attenti, levando il braccio nel saluto romano, mentre alla base del monumento venivano deposte sei magnifiche corone d'alloro del Ministero delle Comunicazioni, del Comando della Milizia Nazionale Ferroviaria, dell'Associazione fascista ferroviaria degli Ufficiali della mobilitazione, del Dopolavoro ferroviario e dell'Associazione Fascista ferroviaria «Ai caduti per la Patria».

**La Modena: categoria guasta feste**

Abbiamo, o meglio crediamo di avere, una guasta feste di più, il Modena. Dorme sin che può ed alla fine, quando deve incontrare qualche squadrone, ecco che si sveglia, ed allora son dolori. La Roma che allora col vento in poppa, è caduta in tal modo: poveretta ma poveretta, anche i prossimi avversari a grandi del Modena. Attenzione, Bologna!

**130 mila lire trafugate da un fattorino**

TORINO, 3 sera. Il fattorino di un'azienda torinese, certo Antonio Givaneli, di 25 anni, abitante nelle case municipali di via Aquila, era stato ieri mattina incaricato dalla ditta di recarsi in alcune banche per effettuare dei pagamenti. Per la cifra complessiva di 130 mila lire, dal momento in cui uscì portando in una borsa la notevole somma, il givaneli non diede di sé più notizie. Preoccupati, i dirigenti dell'azienda telefonarono nel pomeriggio alle banche, e seppero che il fattorino non era stato visto.

Del fatto venne sporta denuncia all'autorità. Il Givaneli è sposato e padre di una bimba.

**Misterioso assassinio**

RIETI, 3 sera. A Vacone abino, frazione di Gottonello, è stato trovato ucciso nella propria osteria, tale Baglioni Torindo fu Nazareno, di anni 64, da Massa Maritima, al quale sono state riscontrate ferite alla testa ed alla gola.

Si ritiene che il disgraziato sia stato ucciso a colpi di scure.

Sul posto si sono decati il Procuratore del Re ed il Giudice Istruttore con i periti settori.

**Manovali sepolti da una frana**

ALESSANDRIA, 3 sera. Nel pomeriggio di oggi durante i lavori di scavo delle cantine d'una casa in costruzione in via Mazzoni, angolo spalto Gamdomo, sono franati per cause non ancora precisate i due lotti di terra degli scavi. Il marciante Ernesto di Benzi, di 54 anni, e Mario Brilada, di 32 anni, residenti in Alessandria, addetti ai lavori, sono rimasti sepolti. Le salme sono state recuperate ieri tardi.

**E' morto il cognato di Stalin**

MOSCA, 3 sera. La Pravda e la Ivestia pubblicano un necrologio, dal quale si rileva che il cognato di Stalin, il comandante di Divisione Pavel Sergejevitch Alliluev, è morto improvvisamente, Pavel Sergejevitch Alliluev era fratello, dell'ultima moglie di Stalin, Nadeschda Sergejevna Allilueva, morta a Mosca nel 1932. Egli occupava ufficialmente un posto elevato nel Commissariato della Guerra, ove aveva le funzioni di Commissario Militare dell'amministrazione per le truppe mobilitate. Il suo necrologio è firmato da 27 eminenti personalità del Commissariato della Guerra, tra le quali Vorosilov, il Commissario politico Mechlis, il Maresciallo Budjenny ed altri. Mancano le firme di Blucker e di Fedkos. Vice Commissario della guerra.

**Solo 1000 immigrati annui potranno entrare nel Messico**

CITTA' DEL MESSICO, 3 sera. È fissato il limite massimo di 1000 immigrati annui, provenienti dalla Germania, dall'Italia, dall'Inghilterra, dalla Francia, dal Belgio, dai Paesi Bassi dalla Norvegia, dalla Svezia, dalla Svizzera, dal Giappone. Resta libera l'entrata ai cittadini dell'America Latina e degli Stati Uniti.

## Le festose accoglienze di Bari a 1800 lavoratori tedeschi

BARI, 3 sera. Sono giunte in porto le motonavi germaniche recanti a bordo 1800 lavoratori del fronte tedesco del lavoro, che costituiscono uno degli scaglioni dei 50 mila lavoratori tedeschi che visiteranno l'Italia entro l'anno. Le gate del porto erano affollate di popolo, di camicie nere e di lavoratori inquadri dietro i rispettivi gallardetti.

Gli ospiti sono stati poi ricevuti dal Podestà, al Palazzo di città, dove è stato offerto un ricevimento in loro onore. Dopo brevi parole del Podestà, ha risposto il capo della comunità, Scutzelzky, che ha esaltato la indissolubilità dell'Asse Roma-Berlino. Dopo alcune parole, l'onorevole meccanico Kirohof, il Console generale di Germania a Bari ha espresso la sua gratitudine e quella degli ospiti per le gradite accoglienze ricevute.

Le due motonavi hanno poi salpato per Venezia.

## Grave incidente d'auto

TORINO, 3 sera. Un'automobile guidata da Angelo Marchetti, di 58 anni, nato a Borgo d'Ale, sulla quale si trovavano Giovanni Brovero, Marcello Angrisani, tutti e due residenti a Torino, e Domenico Porta, di 46 anni, residente a Como, in conseguenza della fitta nebbia nel tratto di strada fra Settimo e Chivasso andava a urtare contro una autobotte con rimorchio.

Nell'urto la macchina si sfasciava e finiva in un fosso. I conduttori dell'autobotte sono rimasti incolumi e si sono affrettati a soccorrere i passeggeri gravemente feriti.

Il Marchetti è morto poco dopo in seguito alle ferite riportate; l'Angrisani e il Brovero sono stati ricoverati con prognosi riservata.

## Vecchia usuraia trovata uccisa in un pozzo

NAPOLI, 3 sera. Un misterioso delitto è stato scoperto nel Comune di Visciano presso Nocera. Da vari giorni s'era notata in paese la scomparsa della sessantatreenne Filomena Cipro.

La donna, che aveva ereditato dal marito morto molti anni or sono un modesto peculio, ne faceva impiego attraverso piccoli prestiti a tasso usurario.

La vecchia aveva più d'una volta falsificato con quelli che erano ricorsi al suo aiuto. Oggi durante le indagini che svolgevano i carabinieri, in un pozzo abbastanza distante dall'abitato è stato rinvenuto il cadavere della vecchia che presentava numerose ferite d'arma contundente al capo. I militari indagano per far luce sulla misteriosa uccisione.

## La radio di oggi

- DA TUTTE LE NOSTRE STAZIONI**
- 11: Trasmissione da Roma: Messa in onore dei Caduti e Benedizione delle bandiere sull'Altare della Patria.
  - 12:30: Dischi di musica sinfonica.
  - 12:45: Concerto della Banda della R. Ae. romanita.
  - ROMA I - BARI I - BOLOGNA - BOLOGNA NAPOLI II - MILANO III - TORINO III
  - 19:30-20: Orchestra sinfonica.
  - 21: S. E. Dino Alfieri: Celebrazione del Ventennale della Vittoria.
  - 21:45: «Soldato Ignoto» radioballetto di Gino Rocca.
  - 21:50: Trasmissione dal Teatro Adriano: Concerto sinfonico dell'orchestra Stabile della Reale Accademia di Santa Cecilia, diretto dal Dr. Bernardino Molinari.
  - MILANO II - TORINO II - GENOVA I - TRIESTE - PALERMO - CATANIA - FIRENZE II - ROMA II
  - 17:15: Concerto della Banda della Regia Guardia di Finanza.
  - 20:30: Dischi.
  - FIRENZE I - NAPOLI I - ROMA III - BARI II - MILANO II - TORINO II - GENOVA II - ANCONA - ROMA (onda ultracorta).
  - 17:45: Canti patriottici (dischi).
  - 19: Musica varia e canzoni.
  - 19:25: Dopolavoro corale di Figliina Valdarno.
  - 20:30: Dischi di musica d'opera.
  - 21:45: «Fantasia eroica» del Mo Giuseppe Pettinato, diretta dall'autore.
  - 21:50: Gruppo Polifonico del Dopolavoro dell'Urbe.

## PROGRAMMI DALL'ESTERO

Sofia: — 19:30: Puccini: «La Bohème», opera.

Beromunster: — 20:30 (dal Teatro Civico di Berna): Nicolaï: «Le sergent qui Windser», opera comica in tre atti.

## FILATELISTI

Presso tutti gli uffici postali del Regno potete consultare il nuovo catalogo delle carte valori postali vendibili per collezione dall'Ufficio Filatelico della Amministrazione delle Poste e Telegrafi recentemente pubblicato. Gli uffici suddetti accettano le richieste di acquisto di francobolli e del Catalogo. Il prezzo del Catalogo è di L. 4 se acquistato direttamente nell'UFFICIO FILATELICO in Roma. Per la spedizione aggiungere L. 1,10 per l'interno del Regno e Colonie e L. 2,75 per l'Estero.

Nelle vostre relazioni d'affari citate sempre "L'Avvenire d'Italia,"

L'AVVENIRE D'ITALIA

ULTIMI DISPACCI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO - NOSTRI SERVIZI PARTICOLARI

Nella terra promessa dei "Ventimila,"

(Per aereo dal nostro inviato speciale)



I ventimila acclamano al Duce sul mare aperto

TRIPOLI, 3 matt. Al vulcania ha attaccato al molo sottocorrente di Tripoli poco dopo le 15 e qualche minuto dopo il Maresciallo Balbo era egli stesso a bordo per fornire ai giornalisti le direttive e i mezzi per rendersi conto di come si svolgerà questa colonizzazione demografica della Libia cui oggi guarda tutto il mondo.

La grande Tripoli A me non occorre di vedere Tripoli, essendo appena un anno che la vidi. Eppure nella rapida escursione che ne ho fatto ho scoperto come in un solo anno sia progredita e mostri i segni di un costante e si direbbe prodigioso progresso.

L'organizzazione raggiunge senza esagerazione il profluvio, tanto è curata in ogni suo dettaglio. Mai nota né militare, né mercantile è entrata nel porto di Tripoli così numerosa da dover far calcolo del metro per metter fonda nel bacino, straordinariamente attrezzato e illuminato per dar ancora a quest'armata del lavoro.

L'oasi promessa Ma più accogliente ancora è la oasi di Tripoli con la sua rigogliosa vegetazione, in quale sarà il migliore e più sicuro punto di partenza per la nuova colonia. Ora la intensificazione dello sviluppo agricolo porterà un nuovo impulso a questa capitale dell'Africa Italiana del Mediterraneo, che può, lo disse fin dall'anno scorso, gareggiare con le più pittoresche e moderne città delle riviere mediterranee d'Europa.

Sulle orme dei pionieri Ho visitato a "giornata" una delle prime concessioni di quindici anni fa e nulla ha esca da invidiare alle grandi fattorie agricole delle valli del Po e del Veneto per ricchezza di coltura, dotazione meccanica e zootecnica e alto rendimento.

Giuseppe De Mori Una fascia ubertosa lungo il litorale libico TRIPOLI, 3 sera Nel pomeriggio, mentre al Porto ferve intensissimo il lavoro di scarico dei piroscafi, i rappresentanti della stampa italiana e straniera si sono recati nella zona di colonizzazione ad occidente di Tripoli ove sorgono i villaggi "Bianchi" ed "Olivetti".

Una fascia ubertosa lungo il litorale libico TRIPOLI, 3 sera Nel pomeriggio, mentre al Porto ferve intensissimo il lavoro di scarico dei piroscafi, i rappresentanti della stampa italiana e straniera si sono recati nella zona di colonizzazione ad occidente di Tripoli ove sorgono i villaggi "Bianchi" ed "Olivetti".

Al dott. Folco dell'Ufficio Agrario di Tripoli, che è vicentino, domandato, se i coloni vicentini che erano con noi sul Vulcania - e parimenti, s'intende, tutti gli altri coloni d'ogni regione che li seguiranno - potranno potenziare quelle loro peculiari qualità agricole in un tempo minore di quello che impiegarono i concessionari di cui stavamo ammirando le meraviglie.

La risoluzione delle risoluzioni per la colonizzazione della Libia è stata l'acqua. Trovata l'acqua tutto il resto venne, si può dire, da sé. E la coltivazione della Tripolitania ormai non potrà avere altro limite che quello dell'acqua, il quale si spera sia largo, essendo la falda acquosa abbondante e poco profonda. In Cirenaica, più feconda, i risultati saranno anche più pronti e più abbondanti. Intanto già le terre intorno a Tripoli hanno raggiunto prezzi che poco si discostano da quelli delle campagne delle nostre migliori provincie agricole.

Il lavoro indigeno E questo anche per il fatto dell'impulso che la colonizzazione metropolitana ha dato alla colonizzazione indigena. L'esempio degli itali ha dapprima interessato e poi sospinto i libici musulmani ad uscire dall'antico torpore e a darsi al lavoro rimunerativo delle loro proprietà. Essi hanno quasi raggiunto il livello dei coloni metropolitani; e poiché il reddito si fa sempre più sensibile, così si può ormai essere certi del loro costante progresso, che importa anche un miglioramento nel loro tenore di vita.

Ho assistito alla raccolta dei datteri tra la Mellaha e Tagiara e li ho assaggiati, ottimi. Accanto era l'accampamento arabo primitivo, e poco lontano mucche, galline, pecore, come di gente nomade. Ma poco lontano c'erano anche le case arabe in muratura, illuminate a luce elettrica tecnicamente attrezzate. E a Suk-el-Ghina, o Mercato del Venerdì, ho potuto assistere al mercato arabo tanto più pulito e ordinato di quello che l'anno scorso avevo visto ad El-Algela sul margine della litoranea verso Sabrata. L'incremento del lavoro fra i libici musulmani, che pareva un tempo impossibile, avrà il duplice benefico effetto di accelerare l'ausarchia agricola della Libia e di non creare un eccessivo squilibrio fra coloni metropolitani e coltivatori indigeni che avrebbe potuto avere un'influenza non favorevole alla armonia e alla cooperazione che deve esistere fra i due elementi affiancati nel lavoro.

Ritornammo così verso Tripoli sul tramonto. Calato il sole dietro il mare lascio dietro di sé quasi una colonna di fumo che era come un tributo richiesto alle nuove genti che l'Italia oggi manda a rinnovare i solchi di Roma. E ci venivano in mente le parole di Mussolini a Tripoli il 17 marzo 1937 che furono quasi il preludio di questa spedizione: «Nelle campagne i forti rurali ita-

già avviato ove, da oltre tre anni, vive una famiglia di contadini della provincia di Forlì. Il rappresentante dell'Ente colonizzatore del Governo della Libia, che accompagna i giornalisti, illustra loro l'opera svolta dall'Ente e le condizioni che vengono fatte ai contadini i quali ricevono trenta ettari di terreno, cinque per la cultura irrigua, cinque per la cultura semirrigua, e venti per la cultura secca, oltre ad una comoda casa colonica. Essi hanno inoltre dall'Ente un carro agricolo, un carro boie, una raspa per livellare il terreno, un aratro, una seminatrice, due muli e due vacche da latte. Ogni casa è dotata di pozzo, con elettropompa e serbatoio per cento metri cubi di acqua, che serve, opportunamente canalizzata, per gli usi domestici e per le irrigazioni.

I coloni sono soddisfatti della loro vita e delle condizioni di lavoro. I campi sono ben coltivati, gli animali ben tenuti, gli attrezzi in perfetto ordine. I giornalisti, avviandosi al villaggio "Bianchi", attraversano quindi la zona ove la steppa che ancor pochi mesi fa vi dominava, è stata eliminata dai terreni messi a coltura, ove l'opera dei coloni ha fatto sì che non sembri di essere sulla fascia costiera dell'Africa settentrionale ma in Italia.

Il villaggio "Bianchi" si presenta con le sue candide costruzioni, la piazza centrale, la chiesa, il giardino, l'edificio degli uffici governativi, la Casa del Fascio, il mercato. Si tratta di edifici moderni, semplici, e razionali, di stile sobrio ed agrario, di aspetto ridente e lieto. Tutto è ben ideato e ben realizzato: dalle murastrade della Gil, alla Casa del Fascio, alle aule scolastiche, dagli impianti sanitari dell'ambulatorio, al mercato coperto, ed alla centrale elettrica modernissima.

In questo villaggio, i coloni nulla avranno da invidiare alla vita della città. Ci incontriamo, col parroco francescano locale, Padre Gian Giuseppe da Bergamo, arrivato appena da qualche giorno. La maestra ha messo ormai a punto le scuole; l'ambulatorio medico è pronto a funzionare; la prima pizzeria sta tutta buona ordinandosi. La chiesa è una buona costruzione più all'interno che all'esterno con un campanile

I nostri rurali a Tripoli Un messaggio del Capo del Governo

Ad un segnale del Quadrumviro la folla dei rurali si inginocchiò. Il sbarco dei rurali a Tripoli, quasi per prendere possesso ideale della terra che li aspetta. Giornata di tripudio quella di oggi, anche se il cielo è un po' grigio. Ma forse la mancanza del sole, che qui dall'azzurro saetta i suoi raggi canalicolari, facilita questo sbarco senza precedenti. I coloni hanno tutti la luce sul volto; luce di gioia e di fierezza; tripudio di cuori, perché è qui che sentono ormai superato il passato ed aprirsi un nuovo avvenire.

Sul nuovo molo, sotto flutto, sbarcano soltanto i rurali del "Vulcania" e del "Lombardia". Tutti gli altri 16 piroscafi sono ancorati al molo Cagni e là si forma il grande frotto umano che dal mare convoglia la moltitudine, che sta lasciando le navi; verso il cuore della città nella piazza del Castello. Le colonne si suddividono con ordine perfetto, e, dall'ora 10.45, la massa si ingrossa nella piazza, proscenio per proscenio.

Dinanzi ai rurali si allineano le formazioni fasciste di Tripoli, la banda del corpo delle truppe coloniali e la fanfara degli avanguardisti, che hanno accompagnato i coloni dalle singole provincie. Ogni colonna di rurali ha in testa il capellano militare francescano che li ha accompagnati nel viaggio e li consegnerà ai parroci dei rispettivi villaggi. Ciascuno porta seco il sacco della colazione, agita una bandierina tricolore inneggiando al Duce ed a Tripoli.

Da parte sua la popolazione di Tripoli, ammassata ai margini della grande piazza ed agli sbocchi delle strade, che ad essa convergono, piande, sventola i fazzoletti, acclama i rurali con espansione entusiastica. Tutte le finestre, i balconi, i terrazzi, che prospettano sulla piazza, sono incredibilmente sgremiti fra un fremito di tricolori. Dalle 9, ogni 10 minuti, le campane le sirene della città e quelle delle navi ancorate nel bacino, tutte adorne del gran pavese, concentrano un armonioso sibillante saluto di benvenuto ai coloni. Le bande alternano gli inni nazionali e i fascisti accentuano la nota di solenne festività della atmosfera che circonda. Sopra la massa dei 20.000 coloni, delle mamme alzano in braccio i loro bimbi e gli uomini portano sulle spalle i figli della lupa, i ballati, le piccole italiane. Quei paroli agitano le bandierine e, scandendo simultaneamente "Duce! Duce!", portano una nota di grazia e di poesia. Nel cielo pattugliano rombanti le ali tricolori.

Alle 11 precisa S. E. il Maresciallo Balbo, annunziato dagli squilli regolamentari, scende dal Castello, seguito da tutte le altre autorità della Libia che formano il suo brillantissimo seguito. Il Governatore generale della Libia è salutato da un'acclamazione altissima che si propaga sempre più lontano e si fa sempre più intensa alle crescenti acclamazioni: «Duce! Duce! Duce!».

ventola sormontato dalla croce. Il Parroco ci dice che ha già mille anime, «Domani ne avrò altre mille cinquecento, buona gente religiosa che corrisponde, oltre che essere laboriosa e sobria» ci commenta il novello parroco.

La maestra è orgogliosa della sua reggia, che potrebbe essere invidiata, oltre che da molti villaggi, anche da qualche città. La Casa del Fascio, che fronteggia la Chiesa, è di una buona armonia architettonica novecentesca come tutti gli altri edifici. Ci pare di vedere le nuove città della Pontina redenta con accento arabo, quindi bene intonate e razionali. Importante anche la centrale termoelettrica che assicura l'illuminazione e le pompe elettriche dei pozzi, laddove non funzionano gli aeromotori.

Dal villaggio "Bianchi" si passa a quello "Olivetti", che è un altro ottimo documento dell'organizzazione della vita civile in centro rurale e che garantisce che nulla mancherà agli abitanti della zona.

La casa colonica che sarà abitata dai rurali che sbarcheranno ammirando l'aspetto e il suo mirabile adattamento alla vita di una famiglia contadina.

Altro motivo di ammirazione, specialmente da parte dei giornalisti stranieri, è che la casa è dotata di mobili e di tutto ciò che può occorrere per essere immediatamente abitabile.

Il Governatore generale nel pomeriggio ha tenuto alla Casa Littorio il grande rapporto di gerarchia di tutte le organizzazioni, durante il quale ha parlato oltre un'ora, impartendo le direttive precise e le istruzioni per ogni organizzazione, in modo da assicurare il perfetto svolgimento delle manifestazioni che avranno luogo in onore dei coloni.

Prattanto il porto è in piena attività malgrado la sera sia discesa. Si lavora alla luce delle foleoletriche, rapidamente e sicuramente. I coloni dalle navi seguono l'intenso movimento con interesse sempre vivo e chiedono insistentemente di poter lavorare anche loro. Una folla numerosissima staziona sul molo ammirando lo spettacolo fantastico delle navi illuminate a festa e il porto avvolto nei candidi fasci di luce delle foleoletriche. Ad ondate sul vento della sera giungono i canti di gioia dei rurali.

Una grande manifestazione al Duce accoglie le parole del Maresciallo Balbo, il quale conclude il suo dire esortando i ventimila coloni a lavorare con passione ed intelligenza amore la terra che la Patria ha affidato alla loro cura su questa Quarta Sponda, e termina con queste parole: «Una nuova era vi si apre davanti, o camerati. State degni del grande Capo che sulle terre, sui cieli, sui mari del mondo esalta il nome, aumenta la forza e irradia la luce dell'Italia imperiale. Celebrate il saluto a Sua Maestà il Re Imperatore, salute al Duce!».

Un colpo di cannone annuncia che la cerimonia è chiusa, mentre volteggiano in alto gli aerei che portano attraverso il cielo il saluto delle ali fasciste.

Terminato il Patro Notturno la folla si rizza di nuovo in piedi ed acclama ed agita le bandierine. Imponente è stata la grande manifestazione che ha avuto luogo successivamente nella Piazza Castello, per lo scoprimento della statua di Mussolini, che ricorda lo storico dissenso del Duce rivoluto alle genti dell'Islam il 27 marzo 1937-XV.

Ad un cenno del Maresciallo Balbo, si tolgono le tele, che coprono la statua equestre del Duce eretta ai piedi della scalinata del Castello, al centro del fianco occidentale della piazza. E' la sorpresa che Balbo ha voluto riservare per questa storica giornata.

Scrittura la nota di giovinezza e tutta la folla immensa prorompe al grido: Duce! Duce! La dimostrazione dura qualche minuto irrefrenabile, travolgente.

La statua in bronzo, su zoccoli di travertino, rappresenta il Duce a cavallo che alza la spada dell'Islam.

L'epitaffio dedicatoria dice: «A Benito Mussolini - pacificatore delle genti - salvatore della terra - di Licia - le popolazioni musulmane e fidei - dove fiammeggiò la spada dell'Islam - consacrono - nel segno del Littorio - una fedeltà che sfida il destino - 28 Ottobre 1938-XVI».

L'opera d'arte è dello scultore marchigiano Ruggeri, di fattura e sistema moderni. Padre Illuminato impartisce la benedizione al monumento ed il Governatore che aveva salutato sul l'attenti, mentre la folla alza sul braccio il saluto romano, sale rapidamente sul podio eretto sul fianco destro della statua. L'adunata sull'istante si raccoglie in un perfetto silenzio ed il maresciallo Balbo scandisce nitide ed alte le seguenti parole: «Genti antiche e nuove della Libia. Questo giorno fa data nella vostra vita, questo giorno fa data nella vita della Patria! Si dilatano i confini d'Italia, si trapiantano sulla Quarta Sponda i semi del lavoro degli italiani. Si dà la terra, si dà la casa a ventimila coloni.

Esaltate il Duce, al quale tutto dobbiamo, a lui dobbiamo la fede nella giustizia, la pace nella potenza, la sicurezza della vittoria nell'impeto della conquista».

Un telegramma del Duce ai "ventimila," ROMA, 3 sera Al Duce è pervenuto il seguente telegramma: «I ventimila coloni dell'Italia fascista, mentre sbarcano a Tripoli per la conquista del lavoro che farà riflettere nell'Africa Mediterranea la pace di Roma, innalzano a voi, Duce, cuori e le insegne di un impeto incontenibile di fede di volontà, di ardore che li rivelano meritevoli della grande opera alla quale li avete chiamati. Duce, sono fiero di guidare ai vostri ordini questo esercito rurale che marcia col passo risoluto del legionario nel segno del Littorio per rendere la Libia degna del suo alto destino di regione italiana - Governatore generale Balbo».

Il Duce ha così risposto: «Rispondendo al saluto che mi hai mandato mentre nel porto di Tripoli si sta ultimando lo sbarco dei ventimila pionieri che popoleranno e renderanno sempre più feconda la terra della 17. regione del Regno d'Italia.

A te che sei stato l'animatore e l'organizzatore di questa impresa degna del Regime, desidero giunga il mio più cordiale plauso che estendo a tutti i tuoi collaboratori. Il popolo italiano che ha seguito con eccezionale interesse tutte le fasi di questo

La missione a Roma di Francois Poncet PARIGI, 3 sera Il Presidente del Consiglio Daladier ha ricevuto il sig. Francois Poncet col quale si è intrattenuto lungamente sulla sua prossima missione a Roma. Egli ha avuto inoltre, un colloquio con l'Ambasciatore d'Inghilterra.

Praga e le minoranze tedesche Dichiarazioni di Kundt PRAGA, 3 sera Il deputato dell'ex partito di Henlein, Kundt, che fu Capo della delegazione sudetica incaricata delle trattative con il governo Ceco durante la missione Runciman ed oggi Capo del tedesco rimasto in Cecoslovacchia, ha avuto in questi giorni colloqui con il Presidente del Consiglio, con il Ministro degli esteri, con il ministro degli Interni e con altre personalità ceco.

Riconoscenza universale a Chamberlain, MONACO DI BAVIERA, 3 sera I giornali continuano a commentare molto favorevolmente il discorso di Chamberlain alla Camera dei Comuni. Il Voelkischer Beobachter, occupandosi dei meriti di Chamberlain per l'entrata in vigore del patto italo-inglese, osserva che al Primo Ministro britannico, che con tanta energia e successo ha condotto quella missione spetta la riconoscenza universale.

Leggera indisposizione del Primo Ministro britannico LONDRA, 3 sera Chamberlain è leggermente indisposto. Oggi egli non può assistere al dibattito ai Comuni quando l'opposizione laburista svolgerà il voto di censura sulle deficienze della precauzioni aeree.

RAIMONDO MANZINI Direttore responsabile Società Anonima "L'Avvenire d'Italia"

che cose il viviodo IODIO NASCENTE

E' un prodotto nuovo, scoperto di recente, che ha la proprietà di produrre a contatto con l'acqua jodio puro allo stato nascente. Prendere jodio allo stato nascente significa usufruire al massimo i benefici che esso può dare.

La cura del VIVIODO è dunque la cura più indicata: in tutti gli stati infettivi (influenza, reumatismo, eczema, ecc.), in tutti i disturbi della circolazione (varici, emorroidi, arteriosclerosi, ecc.), in tutti i casi di deficienza glandolare e minerale (anemie, linfatismo, gozzo, ecc.).

Ho adoperato il VIVIODO e ne ho ottenuto risultati «sorprensivi... Questo nuovo preparato è destinato a sostituire in breve con immenso vantaggio ogni altro preparato jodico... Il VIVIODO è un prodotto di eccezione: costituisce una delle più utili e belle scoperte della Farmacologia Moderna».

Il tubetto di 30 compresse VIVIODO in tutte le buone farmacie L. 5,90. Deposito Generale per l'Italia Viale XII Giugno 4, Bologna.

Banca Cattolica del Veneto Società Anonima - Capitale sociale L. 50.000.000 Sede sociale - VICENZA - Direzione generale

SEDI BELLUNO - MESTRE (Venezia) - PADOVA ROVIGO - TREVISO - UDINE - VICENZA Filiali minori nei principali centri delle rispettive zone

Principali dati della situazione al 31 Agosto 1938-XVI Capitale sociale L. 50.000.000, - Riserve 4.465.179,91 Depositi fiduciari 300.097.577,78 Valori di proprietà 113.450.618,35 Portafoglio, conti correnti e anticipazioni attive 165.152.645,08

Emissione gratuita dei propri Assegni Circolari TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA ALLE MIGLIORI CONDIZIONI